

**RELAZIONE SUI BILANCI TECNICI AL 1° GENNAIO 1970  
DELLA CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI  
ENTI LOCALI, DELLA CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI  
E DELLA CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI  
DI ASILO E SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

(ALLEGATO AI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER L'ANNO 1970  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE 1967, N. 315 E DELL'ARTICOLO 10  
DELLA LEGGE 1968, N. 85)

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

**BILANCIO TECNICO AL 1° GENNAIO 1970 DELLA CASSA PER LE PENSIONI  
AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI**

I. - DATI STATISTICI SUGLI ISCRITTI E SULLE  
PENSIONI VIGENTI ALLA DATA DI BILANCIO

1. - *Dati statistici sugli iscritti.*

La rilevazione dei dati statistici sugli iscritti alla data di bilancio è stata effettuata aggiornando, sulla base degli elenchi generali dei contributi per l'anno 1970, le distribuzioni per età e servizio del numero degli iscritti stessi, già adottate per la compilazione del precedente bilancio tecnico. In particolare, nell'esame di detti elenchi si è provveduto ad un rigoroso accertamento sia dei servizi simultanei, sia di quelli di reiscrizione resi da pensionati alla Cassa.

Particolare cura si è avuta nel rilevare i dati sulle retribuzioni annue contributive riferite al 1° gennaio 1970, desunte anche esse direttamente dagli elenchi generali dei contributi.

Gli iscritti alla Cassa alla data di bilancio sono risultati in numero di 632.488. In particolare si osserva che gli iscritti stessi sono così distribuiti per classi di enti di appartenenza:

— 320.986, pari al 50,75 per cento, dipendenti dalle amministrazioni comunali;

— 31.056, pari al 4,91 per cento, dipendenti dalle aziende municipalizzate;

— 82.318, pari al 13,01 per cento, dipendenti dalle amministrazioni provinciali e regionali;

— 167.600, pari al 26,50 per cento, dipendenti dagli Enti ospedalieri e dalle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

— 30.528, pari al 4,83 per cento, dipendenti da enti diversi da quelli sopra indicati.

Confrontando la predetta consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1970 con quella al 1° gennaio 1969, di 596.103 unità, risulta, tra le due date, un aumento degli attivi di circa il 6 per cento.

L'età media dei predetti 632.488 iscritti è pari a 42,03 anni, mentre il servizio medio è di 11,46 anni.

La retribuzione annua contributiva media al 1° gennaio 1970 degli iscritti alla Cassa è pari a lire 1.497.000; l'ammontare complessivo delle retribuzioni contributive risulta quindi di lire 946.691 milioni e il corrispondente importo dei contributi è di lire 217.739 milioni. A tale riguardo si osserva che, nei rendiconti per gli anni 1968 e 1969, tra le entrate della Cassa, la voce « contributi previdenziali ordinari con ruolo

di carico » figura, rispettivamente, per lire 191.302 milioni e lire 204.085 milioni.

Si rileva ancora che l'ammontare complessivo delle retribuzioni pensionabili relative ai 632.488 iscritti risulta, sulla base dei dati ora riportati, pari a lire 915.067 milioni.

La retribuzione annua contributiva media degli iscritti alla Cassa che al 1° gennaio 1969 era pari a lire 1.377.000 si è elevata, con riferimento al 1° gennaio 1970, come si è detto, a lire 1.497.000 con un incremento dell'8,7 per cento. Più in particolare, la retribuzione annua contributiva è aumentata, tra le due date:

— per i dipendenti delle amministrazioni comunali, da lire 1.283.000 a lire 1 milione 382.000, cioè del 7,7 per cento;

— per i dipendenti delle aziende municipalizzate, da lire 2.192.000 a lire 2 milioni 328.000, cioè del 6,2 per cento;

— per i dipendenti delle amministrazioni provinciali e regionali, da lire 1.424.000 a lire 1.561.000, cioè del 9,6 per cento;

— per i dipendenti degli Enti ospedalieri e delle Istituzioni pubbliche di assistenza, da lire 1.385.000 a lire 1.526.000, cioè del 10,2 per cento;

— per i dipendenti di Enti vari, da lire 1.441.000 a lire 1.519.000, cioè del 5,41 per cento.

Nelle tavole unite alla presente relazione, concernenti la Cassa dipendenti enti locali, sono riportati i dati statistici più importanti presi a base per la compilazione del bilancio tecnico e cioè:

— la distribuzione del numero degli iscritti al 1° gennaio 1970 per quinquenni

di età e per quinquenni di servizio utile (Tavole VII e da IX a XIV);

— la distribuzione dell'ammontare complessivo delle retribuzioni annue contributive al 1° gennaio 1970 per quinquenni di età e per quinquenni di servizio utile (Tavole VIII e da XV a XX).

Inoltre, nelle Tavole da I a VI, è riportata la distribuzione per regioni e classi di enti del numero degli iscritti e delle relative retribuzioni annue contributive.

## 2. - *Dati statistici sulle pensioni vigenti alla data di bilancio.*

La rilevazione statistica dei dati concernenti le pensioni vigenti alla data di bilancio è stata effettuata a cura del Centro meccanografico in base allo schedario dei pensionati, esistente presso il Centro stesso, che viene continuamente aggiornato in relazione ai nuovi conferimenti, nonché ai registri delle eliminazioni mensilmente trasmessi dalle Direzioni provinciali del tesoro. I dati contenuti nello schedario sono stati elaborati allo scopo di dedurne le opportune statistiche e di effettuare le valutazioni attuariali.

Il numero complessivo delle partite di pensione vigenti al 1° gennaio 1970 è risultato di 162.057 unità. Per il 98 per cento di esse e, precisamente, per 159.057 partite è stato possibile rilevare tutti i dati occorrenti per le valutazioni.

Tali ultime partite, di cui 105.930 pensioni dirette e 53.127 pensioni indirette e di reversibilità, sono distribuite secondo la natura del titolare come risulta dal seguente prospetto riepilogativo, nel quale sono contenuti, a titolo di confronto, anche i dati rilevati in occasione del precedente bilancio tecnico, riferito al 1° gennaio 1969:

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PENSIONE	SITUAZIONE AL			
	1° gennaio 1969		1° gennaio 1970	
1) <i>Pensioni dirette</i> . . . . .	104.251	66,98	105.930	66,60
Maschi . . . . .	73.581	47,27	74.059	46,56
Femmine . . . . .	30.670	19,71	31.871	20,04
2) <i>Pensioni indirette e di reversibilità</i> . . . . .	51.384	33,02	53.127	33,40
— a favore di vedove sole . . . . .	42.327	27,20	43.261	27,20
— a favore di orfani soli, ascendenti, collaterali . . . . .	2.808	1,80	3.118	1,96
— a favore di vedove con orfani . . . . .	6.249	4,02	6.748	4,24
Totale . . . . .	155.635	100,00	159.057	100,00

Le pensioni di privilegio costituiscono il 3,1 per cento di tutte le pensioni; in particolare, delle pensioni dirette sono privilegiate il 2,3 per cento e delle pensioni indirette e di reversibilità il 4,9 per cento.

L'ammontare annuo dei trattamenti per il complesso delle 159.057 partite è risultato di lire 174.627 milioni, di cui 141.645 milioni per pensioni e 32.982 milioni per indennità integrativa speciale.

È da rilevare che la pensione diretta media annua, rispetto a quella osservata al 1° gennaio 1969, senza considerare l'indennità integrativa speciale, è aumentata del 4,4 per cento, passando da lire 1.013.000 a lire 1.057.000 mentre la pensione media indiretta o di reversibilità si è elevata del 3,91 per cento passando da lire 537.000 al 1° gennaio 1969 a lire 558.000 al 1° gennaio 1970.

Il predetto aumento della pensione media non tiene conto però dell'incremento dell'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 1962, n. 1646.

Considerando anche tale indennità, il trattamento annuo medio si è elevato, nel periodo suindicato:

— per le pensioni dirette, da lire 1 milione 208.000 a lire 1.265.000, cioè del 4,7 per cento;

— per le pensioni ai superstiti, da lire 732.000 a lire 766.000, cioè del 4,6 per cento.

Nel seguente prospetto si riporta la distribuzione per tipo di pensione dell'ammontare annuo dei trattamenti di quiescenza alla data di bilancio.

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PENSIONE	Numero pensioni	AMMONTARE ANNUO COMPLESSIVO (a)			IMPORTO MEDIO ANNUO TRATTAMENTO (b)	
		Pensioni	Indennità integrativa speciale	Trattamento complessivo	Pensioni	In complesso
1) Pensioni dirette . . . . .	105.930	111.986	21.965	133.951	1.057	1.265
Maschi . . . . .	74.059	84.831	15.357	100.188	1.145	1.353
Femmine . . . . .	31.871	27.155	6.608	33.763	852	1.059
2) Pensioni indirette e di reversibilità . . . . .	53.127	29.659	11.017	40.676	558	766
— a favore di vedove sole	43.261	24.404	8.971	33.375	564	771
— a favore di orfani soli, collaterali, ascendenti .	3.118	1.383	647	2.030	444	651
— a favore di vedove con orfani . . . . .	6.748	3.872	1.399	5.271	574	781
In complesso . . . . .	159.057	141.645	32.982	174.627	891	1.098

(a) Importi in milioni di lire.

(b) Importi in migliaia di lire.

Nelle Tavole da XXXII a XLIV, unite alla presente relazione e relative alla Cassa dipendenti enti locali, sono riportate, distintamente per i vari tipi di pensioni, le distribuzioni per anni di età al 1° gennaio 1970, del numero delle predette 159.057 partite e del relativo ammontare annuo.

### 3. - Linee delle retribuzioni.

Ai fini del calcolo del valore capitale delle retribuzioni e degli oneri latenti è di fondamentale importanza la determinazione di una linea media di sviluppo di carriera economica in base alla quale sia possibile stabilire, riferibilmente agli attuali iscritti, l'ulteriore sviluppo di carriera che si verificherà a partire dalla retribuzione accertata alla data di bilancio e, riferibilmente ai futuri iscritti, anche i valori assoluti

delle retribuzioni stesse alla data di iscrizione.

Data la eterogeneità dei gruppi di iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali e soprattutto la diversa regolamentazione del trattamento economico sia per quanto riguarda la misura, sia per quanto attiene lo sviluppo del trattamento stesso, anche in relazione alle possibilità finanziarie degli enti, non è possibile schematizzare a priori una linea di sviluppo della carriera economica. Essenziale è, quindi, ai fini di una misura del fenomeno, l'indagine statistica sulla linea media delle retribuzioni, ottenuta da elaborazioni sui dati relative alle retribuzioni stesse.

Al riguardo si riportano qui di seguito i valori medi grezzi delle retribuzioni contributive, distinti per quinquenni di servizio.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

QUINQUENNI DI SERVIZIO	Retribuzioni medie
0-4 . . . . .	1.234
5-9 . . . . .	1.363
10-14 . . . . .	1.512
15-19 . . . . .	1.669
20-24 . . . . .	1.841
25-29 . . . . .	1.948
30-34 . . . . .	2.002
35-39 . . . . .	2.098
> 40 . . . . .	2.182

4. - *Ipotesi sulle future iscrizioni alla Cassa.*

I dati statistici rilevati per gli iscritti alla data di bilancio hanno consentito di desumere i due seguenti elementi fondamentali per la compilazione del bilancio tecnico:

a) il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa;

b) la distribuzione del predetto numero per età alla data dell'iscrizione.

In particolare, la distribuzione di cui alla lettera b), tenute presenti le linee demografiche, il saggio tecnico e la linea delle retribuzioni indicati nel presente paragrafo, è stata presa a base per la determinazione del premio medio di equilibrio per un nuovo iscritto.

Il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa è invece importante per determinare, relativamente a tutte le generazioni di futuri iscritti, il valor capitale dei contributi e degli oneri.

Al riguardo si è adottato lo stesso criterio di cui al precedente bilancio tecnico, consistente nel supporre che il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa risulti

inizialmente di 27.000 unità e decresca, poi, in misura tale che la consistenza numerica degli iscritti a periodo di regime non superi le 650.000 unità.

Nel seguente prospetto sono riportate le frequenze di impegno delle predette nuove iscrizioni riferite alle possibili età di ingresso in servizio. L'età media risulta, con tali frequenze, di anni 29.

ETA ALL'INGRESSO	Frequenze d'impegno per le nuove iscrizioni
17 . . . . .	9,56
22 . . . . .	25,94
27 . . . . .	28,99
32 . . . . .	18,21
37 . . . . .	9,05
42 . . . . .	4,20
47 . . . . .	4,05
In complesso . . . . .	100,00

II. - VALORI CAPITALI DELLE RETRIBUZIONI E DEGLI ONERI LATENTI PER GLI ATTUALI E FUTURI ISCRITTI - RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI MATURATI

1. - *Basi tecniche adottate.*

Per il calcolo dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni sono stati adottati:

— le linee demografiche ampiamente illustrate nella « Relazione al bilancio tecnico al 1° gennaio 1969 »;

— la linea delle retribuzioni e le ipotesi relative alle nuove iscrizioni annue di cui al precedente paragrafo I;

— il saggio tecnico del 4,25 per cento.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Molto importante è il confronto fra tale saggio e quello di rendimento del patrimonio netto della Cassa. Per quest'ultimo si danno qui di seguito, i valori calcolati, con la nota formula di Hardy, per gli anni dal 1962 al 1969:

— per l'esercizio	1962:	5,534%
— » »	1963:	5,858%
— » »	1964:	6,025%
— » »	1965:	6,106%
— » »	1966:	5,822%
— » »	1967:	5,746%
— » »	1968:	5,923%
— » »	1969:	5,774%

In proposito si osserva che non è prevedibile, per i prossimi anni, una diminuzione del predetto saggio di rendimento dei capitali anche in considerazione dei nuovi tassi di interesse previsti per gli investimenti degli Istituti di previdenza dal decreto ministeriale 30 gennaio 1971.

Peraltro a fronte delle maggiori rendite, non previste in sede di bilancio, derivanti dall'eccedenza del saggio effettivo di rendimento rispetto a quello tecnico del

4,25 per cento adottato nelle valutazioni, va considerato il fenomeno della svalutazione monetaria del quale pure non si è tenuto conto in sede di bilancio.

È ancora da rilevare che nelle valutazioni non è tenuto conto dei riflessi derivanti dall'applicazione della legge 24 marzo 1970, n. 336 concernente norme a favore dei pubblici dipendenti ex combattenti ed assimilati.

Per l'onere derivante, poi, ai sensi dell'articolo 52 della legge 30 aprile 1969, numero 153, dalla costituzione della posizione contributiva presso l'INPS per il personale cessato dal servizio senza diritto a pensione anteriormente al 30 aprile 1958, si è potuto far affidamento al sia pur lieve caricamento implicito nelle basi tecniche.

2. - Valori capitali relativi agli attuali e futuri iscritti.

Tenuti presenti le linee demografico-finanziarie, la linea delle retribuzioni ed il saggio tecnico di cui ai precedenti paragrafi, sono stati determinati, per un futuro iscritto, seguendo il metodo di calcolo illustrato al successivo n. 4, i valori capitali degli oneri, riferiti alla data di iscrizione, di seguito elencati:

TIPO DI PRESTAZIONE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER UN FUTURO ISCRITTO			
	Pensione o indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Pensione diretta . . . . .	2.679.354	377.367	28.139	3.084.860
Pensione indiretta . . . . .	295.804	90.095	1.211	387.110
Pensione di riversibilità . . . . .	353.180	93.079	303	446.562
Indennità una volta tanto . . . . .	246.314	—	—	246.314
Totale . . . . .	3.574.652	560.541	29.653	4.164.846

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360 annue.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Inoltre, il valore capitale, per un futuro iscritto, delle retribuzioni annue contributive è risultato di lire 26.565.711 di cui lire 25.749.681 per le retribuzioni pensionabili e lire 816.030 per la parte eccedente costituita, come è noto, da lire 50.000 annue per ogni iscritto.

Per la determinazione dei precedenti valori capitali, è stata presa a base la distri-

buzione per età delle nuove iscrizioni annue, di cui al n. 4 del precedente paragrafo I.

Avuto riguardo, poi, anziché ad una sola generazione, a tutte le generazioni di futuri iscritti, affluenti alla Cassa secondo l'ipotesi esposta nel n. 4 del precedente paragrafo I, si ottengono, per gli oneri pensionistici, i seguenti valori capitali:

TIPO DI PRESTAZIONE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER TUTTI I FUTURI ISCRITTI			
	Pensione o indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensione diretta . . . . .	1.568.714.484	220.941.719	16.474.888	1.806.131.091
Pensione indiretta . . . . .	173.188.022	52.749.033	709.019	226.646.074
Pensione di reversibilità . . . . .	206.780.658	54.496.112	177.401	261.454.171
Indennità una volta tanto . . . . .	144.212.500	—	—	144.212.500
Totale . . . . .	2.092.895.664	328.186.864	17.361.308	2.438.443.836

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360 annue.

Inoltre, il valore capitale per tutte le generazioni di futuri iscritti delle retribuzioni annue contributive è risultato di miliardi 15.554 di cui miliardi 15.076 per retribuzioni pensionabili e miliardi 478 per la parte eccedente costituita, come è noto, da lire 50.000 annue per ogni iscritto.

Ai fini della determinazione, poi, dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni per gli attuali iscritti, si è fatto riferimento oltre che alle basi tecniche di cui al precedente n. 1, alle distribuzioni statistiche indicate al n. 1 del precedente paragrafo I. I predetti valori capitali sono riportati nel seguente prospetto:

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER GLI ATTUALI ISCRITTI			
	Pensione o indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensione diretta . . . . .	3.223.474.166	476.537.525	34.390.345	3.734.402.036
Pensione indiretta . . . . .	297.935.559	92.566.299	1.481.483	391.983.341
Pensione di reversibilità . . . . .	419.706.892	116.003.914	370.371	536.081.177
Indennità una volta tanto . . . . .	121.935.064	—	—	121.935.064
Totale . . . . .	4.063.051.681	685.107.738	36.242.199	4.784.401.618
Quote a carico di altri Enti . . . . .	314.403.444	53.319.882	—	367.723.326
Totale . . . . .	3.748.648.237	631.787.856	36.242.199	4.416.678.292

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360 annue.

Per le retribuzioni annue contributive degli attuali iscritti, il valore capitale è risultato di miliardi 13.325, di cui miliardi 12.704 per le retribuzioni pensionabili e miliardi 621 per la parte eccedente costituita dalle già citate 50.000 lire annue.

3. - *Riserve matematiche per gli oneri maturati relativi alle pensioni vigenti alla data di bilancio.*

Il valore capitale degli oneri maturati è stato determinato sulla base delle linee demografiche ampiamente illustrate, sia per

le pensioni dirette che per quelle indirette e di reversibilità, nel precedente bilancio tecnico, tenendo, altresì presenti i dati statistici riportati nel n. 2 del precedente paragrafo I. Detto valore capitale è risultato, in complesso ed al lordo delle quote a carico di altri enti, di milioni 1.760.895 di cui milioni 344.092 per indennità integrativa speciale e milioni 18.202 per le quote di aggiunta di famiglia.

Nel seguente prospetto si riportano con riferimento alle 159.057 partite effettivamente censite, i valori capitali degli oneri maturati distintamente per i vari tipi di pensione e per le varie voci del trattamento.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI MATURATI			
	Pensione	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensioni dirette . . . . .	1.110.156.312	235.405.935	12.177.648	1.357.739.895
Pensioni a favore di vedove sole . . . .	225.076.166	82.379.125	(..)	307.455.291
Pensioni a favore di vedove con orfani .	50.416.057	20.205.177	6.024.840	76.646.074
Pensioni a favore di orfani, ascendenti, collaterali e vedovi . . . . .	12.951.206	6.102.171	(..)	19.053.377
Totale . . . .	1.398.599.741	344.092.408	18.202.488	1.760.894.637
Quote a carico di altri Enti . . . . .	110.796.688	26.838.949	—	137.635.637
Totale . . . .	1.287.803.053	317.253.459	18.202.488	1.623.259.000

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360 annue.

Tenendo conto che le pensioni vigenti al 1° gennaio 1970 sono, come si è detto nel precedente paragrafo I, in numero di 159.057 unità, i predetti valori capitali debbono essere elevati a complessivi milioni 1.671.957 di cui:

- milioni 1.326.447 per pensioni;
- milioni 18.739 per quote di aggiunta di famiglia;
- milioni 326.771 per indennità integrativa speciale.

4. - Metodo adottato per la determinazione di valori capitali degli oneri e delle retribuzioni.

Il metodo adottato per le valutazioni attuariali è quello delle generazioni che consente di calcolare i valori capitali degli oneri e delle retribuzioni separatamente per ciascuna generazione di assicurati in corrispondenza alle possibili età di iscrizione.

L'analisi delle valutazioni effettuate è contenuta nelle tavole unite alla presente relazione, le quali riportano per gli attuali iscritti:

— la Tavola XXI, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1970, delle retribuzioni annue contributive che spetteranno, da tale data in poi, al personale in servizio alla data stessa;

— le Tavole da XXII a XXV la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1970, degli oneri latenti relativi alle pensioni che spetteranno, da tale data in poi, agli iscritti in servizio alla data stessa e alle loro famiglie;

— la Tavola XXVI, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1970, degli oneri latenti relativi alle indennità una volta tanto che spetteranno, da

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

tale data in poi, agli iscritti in servizio alla data stessa e alle loro famiglie;

— le Tavole da XXVII a XXX, la distribuzione per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1970, degli oneri latenti relativi all'indennità integrativa speciale di lire 207.360 annue che spetterà, da tale data in poi, agli iscritti in servizio alla data stessa e alle loro famiglie;

— le Tavole da XXXII e XLIX, le distribuzioni per anni di età del titolare, del valore capitale degli oneri riferiti al 1° gennaio 1970 per le pensioni vigenti alla data di bilancio.

Per i futuri iscritti, la Tavola XXXI raccoglie le frequenze di impegno dei nuovi iscritti alla Cassa ed i relativi valori capitali delle retribuzioni e degli oneri in corrispondenza alle possibili età di iscrizione.

Sulla base dei risultati elencati nel presente paragrafo, si rileva quanto segue:

— il complesso degli oneri per i trattamenti di quiescenza a carico della Cassa, a partire dalla data di bilancio è pari, in valore capitale, a milioni 8.527.079 di cui milioni 1.286.746 per indennità integrativa speciale e milioni 76.545, per quote di aggiunta di famiglia;

— il valore attuale medio dei contributi affluenti alla Cassa, a partire dalla data di bilancio, è pari a milioni 6.642.193.

In particolare si osserva che gli oneri per l'indennità integrativa speciale rappresentano circa il 15 per cento di quelli complessivi di quiescenza.

III. - PREMI MEDI DI EQUILIBRIO PER UN NUOVO ISCRITTO - RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI LATENTI

1. - Premi medi di equilibrio per un nuovo iscritto.

Il premio medio di equilibrio per un nuovo iscritto è costituito dal contributo annuo costante, espresso in percentuale della retribuzione annua contributiva, che, versato dall'iscritto stesso durante tutto il periodo di iscrizione alla Cassa, è idoneo ad assicurargli, all'atto della cessazione dal servizio, le prestazioni stabilite dalla vigente legislazione.

Poiché, come si ricava dai dati contenuti nel precedente paragrafo II, il valore capitale dell'onere per un futuro iscritto è di lire 3.604.305 al netto dell'onere per indennità integrativa speciale e l'analogo valore capitale delle retribuzioni annue pensionabili è di lire 25.749.681, il premio medio di equilibrio risulta pari al 13,997 per cento di detta retribuzione. Tale premio medio di equilibrio assicura la copertura degli oneri per pensione, indennità una volta tanto e quote di aggiunta di famiglia ed è così costituito:

TIPO DI PRESTAZIONE	PREMIO MEDIO DI EQUILIBRIO		
	Pensione o indennità una volta tanto	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Pensione diretta . . . . .	10,405	0,109	10,514
Pensione indiretta . . . . .	1,149	0,005	1,154
Pensione di reversibilità . . . . .	1,372	0,001	1,373
Indennità una volta tanto . . . . .	0,956	—	0,956
Totale . . . . .	13,882	0,115	13,997

Tale misura del premio medio di equilibrio non tiene, ovviamente, conto del maggior onere derivante dalla possibilità di riscatto, in quanto detto maggior onere, nella generalità dei casi, è coperto dai contributi di riscatto calcolati, come previsto dalle disposizioni in vigore, con metodo assicurativo. Vi è inoltre da osservare che, nel caso di un periodo iniziale di servizio utile per il quale non sussista l'obbligo di iscrizione, ma che tuttavia venga riconosciuto ricongiungibile ai fini del trattamento di quiescenza, l'inizio della contribuzione è da riportarsi non già alla data di inizio del servizio utile, ma a quella di iscrizione alla Cassa; peraltro, il conseguente minor gettito di contributi è da ritenersi compensato dalle somme che gli altri enti, concorrenti alla ricongiunzione, sono tenuti a versare, a titolo di rimborso alla Cassa, ai sensi delle vigenti disposizioni.

Il valore capitale dell'onere per l'indennità integrativa speciale per un futuro iscritto è pari a lire 560.541, mentre l'analogo valore capitale calcolato sulle prime 50.000 lire della retribuzione annua contributiva è pari a lire 816.030. Pertanto il premio medio di equilibrio che garantisca la corresponsione dell'indennità integrativa speciale è pari al 68,691 per cento delle predette 50.000 lire.

È da notare che i premi medi di equilibrio sopra indicati non tengono conto del

caricamento per copertura delle spese di amministrazione, le quali, in base all'esame dei dati di Rendiconto degli ultimi esercizi equivalgono, con sufficiente attendibilità allo 0,414 per cento della retribuzione annua pensionabile.

Tenuto conto del caricamento per spese generali e di amministrazione, il premio medio di equilibrio per il conferimento di pensioni, indennità una volta tanto e quote di aggiunta di famiglia si eleva al 14,411 per cento della predetta retribuzione pensionabile.

## 2. - *Riserve matematiche per gli oneri latenti.*

Le riserve matematiche per gli oneri latenti sono state determinate con metodo prospettivo detraendo dal valore capitale degli oneri latenti riferiti agli attuali iscritti, l'analogo valore capitale della parte di contributo pari al premio medio di equilibrio, al netto della quota per spese generali e di amministrazione.

Le riserve matematiche per gli oneri latenti relative agli attuali iscritti ammontano a milioni 2.141.750 e, tenuti presenti i valori capitali riportati nel n. 2 del precedente paragrafo II, risultano così distribuiti per tipo di prestazione e per le varie voci di trattamento.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	Valore capitale dell'onere per gli attuali iscritti	Premio medio di equilibrio (a)	Valore capitale dei contributi pari al premio medio di equilibrio	Riserve matematiche per gli oneri latenti
1) <i>Pensione</i> . . . . .	3.636.148.420	12,926	1.642.132.829	1.994.015.591
— diretta . . . . .	2.974.032.762	10,405	1.321.862.299	1.652.170.463
— indiretta . . . . .	274.883.498	1,149	145.970.186	128.913.312
— reversibile . . . . .	387.232.160	1,372	174.300.344	212.931.816
2) <i>Indennità una volta tanto</i> . . . . .	112.499.817	0,956	121.451.260	8.951.443
3) <i>Quote di aggiunta di famiglia</i> . . . . .	36.242.199	0,115	14.609.722	21.632.477
— per pensioni dirette . . . . .	34.390.345	0,109	13.847.476	20.542.869
— per pensioni indirette . . . . .	1.481.483	0,005	635.205	846.278
— per pensioni di reversibilità . . . . .	370.371	0,001	127.041	243.330
4) <i>Indennità integrativa speciale</i> . . . . .	631.787.856	68,691	426.734.949	205.052.907
— diretta . . . . .	439.450.033	46,244	287.285.539	152.164.494
— indiretta . . . . .	85.362.143	11,041	68.590.945	16.771.198
— reversibile . . . . .	106.975.680	11,406	70.858.465	36.117.215

(a) In percentuale della retribuzione pensionabile per la pensione, l'indennità una volta tanto e le quote di aggiunta di famiglia; in percentuale della somma di lire 50.000 annue per l'indennità integrativa speciale.

IV. - BILANCIO TECNICO DELLA CASSA  
AL 1° GENNAIO 1970

1. - Attività.

Le attività di bilancio sono costituite da:

a) la consistenza patrimoniale netta della Cassa al 1° gennaio 1970, pari a lire 1.160.828.583.000;

b) il valore attuale delle residue 28½ annualità di contributo statale, di cui al-

l'articolo 11 del decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 1946, n. 143, pari a lire 12.091.833.000;

c) il valore capitale, esteso agli attuali e futuri iscritti, dei contributi ordinari del 23 per cento dovuti sulla retribuzione annua pensionabile, pari a lire 6.389.420.871.000;

d) il valore capitale, esteso agli attuali e futuri iscritti, dei contributi ordinari del 23 per cento dovuti sulla somma di lire 50.000 annue di cui all'articolo 2 della legge 1965, n. 965, pari a lire 252.772.246.000.

2. - *Passività.*

Le passività sono, invece, costituite da:

a) il valore capitale degli oneri maturati relativi ai trattamenti di quiescenza vigenti alla data di bilancio, con esclusione dell'indennità integrativa speciale, pari a lire 1.345.185.707.000;

b) il valore capitale degli oneri latenti relativi agli attuali e futuri iscritti, sempre con esclusione della indennità integrativa speciale, pari a lire 5.895.147.408.000;

c) il valore capitale delle spese generali e di amministrazione, pari a lire 115 miliardi 9.575.000;

d) il valore capitale dell'onere per l'indennità integrativa speciale di complessive lire 1.286.745.786.000, di cui lire 326 miliardi 771.063.000 per le pensioni vigenti e lire 959.974.723.000 per gli attuali e futuri iscritti.

3. - *Bilancio tecnico.*

Da quanto sopra esposto si deduce che, prescindendo, nelle passività, dagli oneri per l'indennità integrativa speciale e, nelle attività, dai contributi sulla somma di lire 50.000, si perviene ad una disponibilità tecnica di lire 206.998.597.000.

Pertanto, il valore capitale degli oneri per la citata indennità, pari a lire 1.286 miliardi 745.786.000, trova solo parziale copertura, per lire 206.998.597.000 nella disponibilità di cui sopra e per lire 252.772.246.000 nei contributi sulla somma di lire 50.000. Residuano, così, lire 826.974.943.000, che rappresentano il disavanzo tecnico della Cassa pari al 9,70 per cento degli oneri.

La situazione tecnico-finanziaria della Cassa, ora delineata in base ai risultati delle valutazioni, è sintetizzata nel prospetto di bilancio qui di seguito riportato.

BILANCIO TECNICO AL 1° GENNAIO 1970 DELLA CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

(Saggio: 4,25 per cento - Importi in migliaia di lire)

A T T I V O

a) Patrimonio al 1° gennaio 1970 . . . . .	1.160.828.583
b) Valore attuale delle residue 27½ annualità di contributo statale in base all'articolo 11 del decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 1946, n. 143 . . . . .	12.091.833
c) Valore capitale dei contributi pari al 23 per cento della retribuzione annua pensionabile:	
— attuali iscritti . . . . .	2.921.944.535
— futuri iscritti . . . . .	3.467.476.336
	6.389.420.871
	7.562.341.287
Totale . . . . .	
d) Disponibilità risultante alla voce d) del passivo . . . . .	206.998.597

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

e) Valore capitale dei contributi pari al 23 per cento sulla somma di lire 50.000 annue:		
— attuali iscritti . . . . .	142.884.859	
— futuri iscritti . . . . .	109.887.387	
		<u>252.772.246</u>
	Totale attivo . . . . .	8.022.112.130
Disavanzo tecnico . . . . .		826.974.943
	Totale . . . . .	<u><u>8.849.087.073</u></u>

P A S S I V O

a) Valore capitale degli oneri maturati relativi ai trattamenti di quiescenza vigenti alla data di bilancio (pensioni e quote di aggiunta di famiglia) . . . . .		1.345.185.707
b) Valore capitale degli oneri latenti per trattamenti di quiescenza relativi a cessazioni a partire dalla data di bilancio (pensioni, indennità una volta tanto, quote di aggiunta di famiglia):		
— attuali iscritti . . . . .	3.784.890.436	
— futuri iscritti . . . . .	2.110.256.972	
		<u>5.895.147.408</u>
c) Spese generali e di amministrazione . . . . .		115.009.575
d) Disponibilità risultante senza considerare i riflessi della indennità integrativa speciale . . . . .		206.998.597
	Totale . . . . .	<u>7.562.341.287</u>
e) Valore capitale degli oneri per indennità integrativa speciale:		
— pensioni vigenti alla data di bilancio . . . . .	326.771.063	
— attuali iscritti . . . . .	631.787.859	
— futuri iscritti . . . . .	328.186.864	
		<u>1.286.745.786</u>
	Totale passivo . . . . .	<u><u>8.849.087.073</u></u>

IL DIRETTORE GENERALE  
FIRMI

PARTE SECONDA

**BILANCIO TECNICO AL 1° GENNAIO 1970 DELLA  
CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI**

I. - PREMessa

*1. - Dati statistici ed ipotesi fondamentali presi a base per la compilazione del bilancio tecnico.*

Per la compilazione del presente bilancio tecnico sono stati accuratamente rilevati i dati statistici sulla collettività degli iscritti e dei pensionati alla data di bilancio, riportati al successivo paragrafo II, e sono state formulate alcune attendibili ipotesi, concernenti, essenzialmente:

— le linee demografiche, per le quali sono stati adottati gli stessi valori di cui al precedente bilancio riferito al 1° gennaio 1969;

— il probabile sviluppo medio di carriera dell'iscritto, per il quale si rimanda al paragrafo II, dove viene analizzata la linea delle retribuzioni annue contributive;

— lo sviluppo numerico della collettività degli iscritti, a proposito della quale si è previsto che il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa sia di 1.700 unità e che, quindi, la consistenza numerica di detta collettività aumenti gradualmente nel tempo fino a raggiungere, a periodo di regime, le 45.000 unità;

— il saggio tecnico di bilancio, considerato pari, come d'uso, al 4,25 per cento annuo composto.

Altro elemento fondamentale per le valutazioni attuariali è l'età massima prevedibile per il collocamento a riposo, per cui giova riportare qui di seguito le principali disposizioni legislative che regolano la materia.

*2. - Principali disposizioni legislative sul collocamento a riposo dei sanitari.*

Originariamente, venivano collocati a riposo al compimento del sessantacinquesimo anno di età sia gli ufficiali sanitari, i sanitari condotti ed il personale tecnico-sanitario degli enti locali, ai sensi degli articoli 47, 76 e 90 del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265 delle leggi sanitarie, sia i sanitari ospedalieri, in applicazione dell'articolo 18 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631.

Successivamente, con legge 24 luglio 1954, n. 596, per gli ufficiali sanitari ed i sanitari condotti, e con legge 20 febbraio 1956, n. 68, per i sanitari ospedalieri — sempre che i sanitari stessi fossero in servizio di ruolo da data anteriore all'entrata in vigore del testo unico 1934, n. 1265 o del regio decreto 1938, n. 1631 — venne disposto il collocamento a riposo quando, oltre ai 65 anni di età, essi raggiungessero anche 40 anni di servizio utile agli effetti della pensione, salvo in ogni caso il collocamento a riposo al compimento del set-

tantesimo anno di età qualunque fosse la durata del servizio prestato.

Le disposizioni contenute nella legge 1954, n. 596 sono state in seguito estese anche ad altre categorie di sanitari ed in particolare: al personale tecnico-sanitario degli enti locali, con legge 20 dicembre 1962, n. 1751, ai sanitari dei Consorzi provinciali antitubercolari, con legge 3 febbraio 1964, n. 22 ed, infine, ai sanitari degli ospedali psichiatrici con legge 6 ottobre 1964, n. 982.

Inoltre, con legge 7 maggio 1965, n. 459, le predette norme sul collocamento a riposo oltre i 65 anni di età hanno trovato applicazione anche per i casi di ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti assunti in servizio fino al 31 dicembre 1952.

Nel contempo la legge 10 marzo 1964, n. 336, contenente norme sullo stato giuridico dei sanitari ospedalieri, ha stabilito, con l'articolo 1, che il personale sanitario degli ospedali sia collocato a riposo al compimento del sessantacinquesimo anno di età. Peraltro, ai sensi dell'articolo 6 della citata legge 1964, n. 336, i sopraindicati sanitari, i direttori sanitari, i direttori di farmacia ed i primari che alla data di entrata in vigore della legge occupavano posti di ruolo, sono trattenuti in servizio fino al compimento del settantesimo anno di età.

I principi di cui ai citati articoli 1 e 6 della legge 1964, n. 336 sono stati recepiti dalle recenti disposizioni, riguardanti il collocamento a riposo dei sanitari ospedalieri, contenute nella legge 12 febbraio 1968, numero 132 e nel decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130. Ed in effetti mentre l'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, dispone che il personale sanitario degli ospedali è collocato a riposo al compimento del sessantacinquesimo anno di età, nel contempo, l'articolo 66 della legge 1968, n. 132, ribadisce l'applicabilità delle disposizioni previste dall'articolo 6 della legge 1964, n. 336.

### 3. - *Trattamento economico di attività.*

Il trattamento economico di attività di servizio è regolato, per quanto riguarda gli

ufficiali sanitari ed i sanitari condotti, dalla legge 15 febbraio 1963, n. 151, nonché, per i sanitari ospedalieri, dall'articolo 4 della legge 1968, n. 132, che prevede, a tale fine, la stipula di appositi accordi nazionali fra i sindacati e le associazioni rappresentanti gli enti ospedalieri.

In particolare si osserva che il trattamento economico dei sanitari dipendenti dagli enti locali (medici condotti, veterinari, eccetera) non è stato ancora ristrutturato sulla base dei nuovi parametri previsti per il personale statale, con decorrenza 1° luglio 1970, dalle leggi 18 marzo 1968, n. 249 e 28 ottobre 1970, n. 775. Peraltro, con legge 10 marzo 1969, n. 78, al predetto personale dipendente degli enti locali è stato esteso, con decorrenza dal 1° marzo 1968, l'assegno integrativo mensile concesso al personale delle amministrazioni dello Stato con l'articolo 20 della citata legge 1968, n. 249.

Per quanto riguarda i sanitari ospedalieri, in applicazione del citato articolo 40 della legge 1968, n. 132, è stato stipulato, in data 2 aprile 1970, apposito accordo nazionale, fra la federazione italiana associazioni regionali ospedaliere e le organizzazioni sindacali, che ha regolato il rapporto di lavoro e gli istituti normativi di carattere economico dei sanitari stessi. Detto accordo prevede, in particolare, con decorrenza dal 1° gennaio 1970, un trattamento di attività differenziato in relazione al tipo di rapporto di lavoro ed articolato per classi di permanenza nella qualifica, oltre gli scatti di anzianità.

Pertanto, in base alle tabelle risultanti dall'accordo predetto e prescindendo dagli scatti biennali del 3,50 per cento per sanitari con rapporto di lavoro a tempo definito, lo stipendio mensile di un primario varia da un minimo di lire 485.000 ad un massimo di lire 585.000; quello di un aiuto da lire 345.000 a lire 495.000; quello di un assistente da lire 210.000 a lire 390.000.

Per i sanitari occupati a tempo pieno i predetti valori minimi e massimi si elevano rispettivamente a lire 645.000 ed a lire 778.000 per i primari, a lire 458.750

ed a lire 658.250 per gli aiuti, a lire 279.250 ed a lire 518.750 per gli assistenti.

Inoltre è da rilevare che la facoltà, da parte dell'amministrazione, di consentire, su richiesta del sanitario, il rapporto di lavoro a tempo pieno potrà essere esercitato entro i limiti del 30 per cento dei sanitari in servizio, per l'anno 1971, e di un altro 30 per cento per l'anno 1972.

Si osserva, infine, che la valutazione dei riflessi sulla situazione tecnico-finanziaria della Cassa, del citato accordo del 2 aprile 1970 potrà essere effettuata appieno solo in sede di compilazione dei prossimi bilanci tecnici, quando, cioè, gli enti ospedalieri avranno adottato le deliberazioni, relative al predetto accordo, previste dall'ultimo comma dell'articolo 40 della legge 1968, n. 132.

#### 4. - Saggio medio di rendimento del patrimonio netto.

Molta importanza riveste la determinazione del saggio medio di rendimento del patrimonio allo scopo di giudicare se il saggio tecnico di bilancio sia idoneo per le valutazioni attuariali.

Il predetto saggio medio di rendimento « i » viene usualmente determinato, per ogni esercizio, con la nota formula di Hardy:

$$i = \frac{2 I}{P_0 + P_1 - I}$$

ove:

- $P_0$  è il patrimonio netto all'inizio dell'esercizio;
- $P_1$  è il patrimonio netto alla fine dell'esercizio;
- $I$  rappresenta il valore complessivo delle rendite patrimoniali (fitti attivi, interessi, premi, eccetera) e degli interessi di ritardato versamento (dei contributi, fitti, quote a carico, rate mutui, eccetera), previa detrazione delle spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare, degli interessi passivi e degli ammortamenti ed accantonamenti relativi agli immobili ed ai rischi per sovvenzioni agli iscritti.

In base alla detta formula, i saggi medi di rendimento dei capitali della Cassa sanitari assumono, per gli esercizi dal 1965, i seguenti valori:

— per l'esercizio	1965:	5,334%
— »	»	1966: 5,532%
— »	»	1967: 5,649%
— »	»	1968: 4,946%
— »	»	1969: 4,796%

A proposito del tasso medio di rendimento dei capitali della Cassa occorre anche tener conto, per il futuro, dei nuovi saggi d'interesse stabiliti, per gli investimenti dei fondi patrimoniali degli Istituti, dal recente decreto ministeriale 30 gennaio 1971.

## II. - DATI STATISTICI SUGLI ISCRITTI E SULLE PENSIONI VIGENTI ALLA DATA DI BILANCIO

### 1. - Rilevazione dei dati.

La rilevazione dei dati statistici sugli iscritti alla data di bilancio è stata effettuata sottoponendo ad un opportuno controllo di compatibilità le distribuzioni, per età e servizio, del numero degli iscritti fornite dal Centro meccanografico, eliminando, in particolar modo, le incongruenze riscontrate tra età ed anzianità di servizio in relazione anche ai casi di iscritti di cui non è stata comunicata la data di nascita. Inoltre si sono tenuti presenti gli elenchi generali dei contributi per l'anno 1970, nell'esaminare i quali si è provveduto ad un rigoroso accertamento sia dei servizi simultanei, sia di quelli di reiscrizione resi da pensionati alla Cassa; sono stati inoltre esclusi dalla rilevazione i medici che, pur compresi nei predetti elenchi, sono risultati assunti in servizio a partire dalla data di bilancio.

Infine una particolare indagine è stata effettuata per quanto riguarda i servizi o periodi ammessi a riscatto.

Le retribuzioni annue contributive, riferite al 1° gennaio 1970 sono state desunte

direttamente dagli elenchi generali dei contributi e raggruppate, dal Centro meccanografico, nella distribuzione per età e servizio dell'ammontare delle retribuzioni stesse. Naturalmente, anche questa distribuzione è stata soggetta allo stesso controllo di compatibilità effettuato per il numero degli iscritti.

La rilevazione statistica dei dati concernenti le pensioni vigenti alla data di bilancio è stata effettuata a cura del Centro meccanografico in base allo schedario dei pensionati, esistente presso il Centro stesso, che viene continuamente aggiornato in base ai nuovi conferimenti, nonché in base ai registri delle eliminazioni mensilmente trasmesse dalle Direzioni provinciali del Tesoro. I dati contenuti nello schedario sono stati elaborati allo scopo di dedurne le opportune statistiche e di effettuare le valutazioni relative agli oneri maturati.

## 2. - Dati statistici sugli iscritti.

Gli iscritti alla Cassa alla data di bilancio sono risultati in numero di 40.630, così distribuiti per classi di enti di appartenenza:

— 14.748, pari al 36,30 per cento, presso le Amministrazioni comunali (Uffici sanitari, medici condotti, veterinari, eccetera);

— 2.449, pari al 6,03 per cento, presso le Amministrazioni provinciali;

— 23.433, pari al 57,67 per cento, presso gli Enti ospedalieri, le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (primari, aiuti, assistenti, eccetera) ed altri Enti.

L'età media dei predetti 40.630 iscritti è risultata pari a 44,21 anni, mentre il servizio utile medio è risultato di 14,13 anni.

Confrontando la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1970 con quella al 1° gennaio 1969 di 38.374 unità, risulta tra le due date, un aumento del numero degli attivi di circa il 6 per cento.

L'ammontare complessivo delle retribuzioni annue contributive al 1° gennaio 1970 risulta di lire 99.933 milioni e il corrispondente importo dei contributi è di lire 26.682 milioni. Per un opportuno confronto si fa osservare che, nei rendiconti per gli anni 1968-1969, tra le entrate della Cassa, la voce « contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico » figura, rispettivamente per lire 28.000 milioni e lire 28.026 milioni.

Inoltre, si rileva che l'ammontare complessivo delle retribuzioni annue pensionabili relative ai 40.630 iscritti risulta, sulla base dei dati ora riportati, pari a lire 97.902 milioni.

Per il complesso degli iscritti, la retribuzione annua contributiva media, che al 1° gennaio 1969 era pari a lire 2.337.000, si è elevata, con riferimento al 1° gennaio 1970, a lire 2.460.000. In particolare detta retribuzione media è aumentata, tra le due date:

— per i sanitari dipendenti dalle Amministrazioni comunali, da lire 1.835.000 a lire 1.971.000;

— per i sanitari dipendenti dalle Amministrazioni provinciali, da lire 2.760.000 a lire 2.825.000;

— per i sanitari ospedalieri o dipendenti da Enti vari, da lire 2.656.000 a lire 2.729.000.

Pertanto dal 1° gennaio 1968 al 1° gennaio 1969, si rileva un aumento retributivo medio:

— del 5,26 per cento per il complesso degli iscritti;

— del 7,41 per cento per i sanitari dipendenti da Amministrazioni comunali;

— del 2,35 per cento per i sanitari dipendenti da Amministrazioni provinciali;

— del 2,74 per cento per i sanitari ospedalieri o dipendenti da enti vari.

Dai dati sopra indicati si desume, come del resto è ovvio, che le retribuzioni dei

sanitari ospedalieri non risentono ancora degli aumenti previsti dal recente accordo 2 aprile 1970, menzionato in premessa. Per altro il rilevato incremento pari al 7,41 per cento della retribuzione media per i sanitari comunali, è connesso evidentemente all'estensione, a favore del personale stesso, dell'assegno integrativo mensile di cui alla legge 1969, n. 78.

Nelle tavole unite alla presente relazione sono riportati i dati statistici più importanti presi a base per la compilazione del bilancio tecnico e cioè:

— nelle Tavole da I a IV, la distribuzione per regioni e classi di enti del numero degli iscritti e del relativo ammontare delle retribuzioni annue contributive;

— nella Tavola V, la distribuzione per quinquenni di età e di servizio utile del numero degli iscritti alla data di bilancio;

— nella Tavola VI, la distribuzione per quinquenni di età e di servizio utile dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive riferite alla data di bilancio;

— nella Tavola VII, la distribuzione per quinquenni di età e di servizio utile dell'ammontare delle pensioni teoriche riferite al 31 dicembre 1969 e relative agli iscritti alla data di bilancio.

Tali pensioni teoriche, relative ai servizi utili anteriori al 1° gennaio 1970, sono state calcolate aggiornando col metodo ricorrente quelle ottenute nel precedente bilancio tecnico della Cassa. L'ammontare complessivo di tali pensioni teoriche è di lire 22.477 milioni pari al 22,96 per cento delle retribuzioni pensionabili e la pensione teorica media è risultata di lire 553.208.

### 3. - Dati statistici sulle pensioni vigenti.

Il numero complessivo delle partite di pensione è risultato di 11.250 unità, di cui 4.684 pensioni dirette e 6.566 pensioni indirette e di reversibilità ripartite secondo la natura del titolare come risulta dal seguente prospetto riepilogativo, nel quale sono contenuti, a titolo di confronto, anche i dati relativi al 1° gennaio 1969, epoca di riferimento del precedente bilancio tecnico:

TIPO DI PENSIONE	SITUAZIONE AL			
	1° gennaio 1969		1° gennaio 1970	
	in assoluto	in %	in assoluto	in %
1) Pensioni dirette . . . . .	4.348	40,17	4.684	41,64
2) Pensioni indirette e di reversibilità .	6.475	59,83	6.566	58,36
— a favore di vedove sole . . . . .	5.369	49,61	5.339	47,46
— a favore di orfani soli, ascendenti, collaterali e vedovi . . . . .	467	4,32	499	4,44
— a favore di vedove con orfani . . .	639	5,90	728	6,46
Totale . . . . .	10.823	100,00	11.250	100,00

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le pensioni di privilegio costituiscono l'11 per cento di tutte le pensioni; in particolare, delle pensioni dirette solo il 3 per cento sono privilegiate, mentre delle pensioni indirette e di reversibilità sono privilegiate il 16,3 per cento.

L'ammontare annuo dei trattamenti per il complesso delle 11.250 partite è risultato di lire 16.585 milioni di cui 14.252 milioni per pensioni e 2.333 milioni per indennità integrativa speciale.

È da rilevare che la pensione annua media, rispetto a quella osservata al 1° gennaio 1969 e senza considerare l'indennità integrativa speciale è aumentata da lire 1.207.000 a lire 1.267.000. Tale incremento va posto in relazione con:

— l'aumento della pensione media diretta da lire 1.845.000 a lire 1.935.000;

— l'aumento della pensione media indiretta e di reversibilità da lire 779.000 a lire 790.000.

Come già accennato, il predetto aumento della pensione media non tiene conto, però, dell'incremento dell'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 1962, n. 1.646. Considerando anche tale indennità, il trattamento annuo medio, si è elevato, nel periodo suindicato:

— per il complesso dei pensionati, da lire 1.403.000 a lire 1.474.000, cioè del 5,1 per cento;

— per le pensioni dirette, da lire 2 milioni 42.000 a lire 2.142.000, cioè del 4,9 per cento;

— per le pensioni ai superstiti da lire 974.000 a lire 998.000, cioè del 2,4 per cento.

Nel seguente prospetto si riporta la distribuzione, per tipo di pensione, dell'ammontare annuo dei trattamenti di quiescenza alla data di bilancio:

TIPO DI PENSIONE	Numero pensioni	AMMONTARE ANNUO COMPLESSIVO (a)			IMPORTO ANNUO MEDIO DEL TRATTAMENTO (b)	
		Pensioni	Indennità integrativa speciale	Trattamento complessivo	Pensioni	In complesso
1) Pensioni dirette . . . . .	4.684	9.062	971	10.033	1.935	2.142
2) Pensioni indirette e di reversibilità . . . . .	6.566	5.190	1.362	6.552	790	998
— a favore di vedove sole	5.339	4.254	1.107	5.361	797	1.004
— a favore di orfani soli, ascendenti, collaterali e vedovi . . . . .	499	290	103	393	581	788
— a favore di vedove con orfani . . . . .	728	646	151	797	887	1.095
In complesso . . . . .	11.250	14.525	2.333	16.585	1.267	1.474

(a) Importi in milioni di lire.  
(b) Importi in migliaia di lire.

Nelle Tavole da XXIX a XXXIV sono riportate, distintamente per i vari tipi di pensioni, le distribuzioni per anni di età al 1° gennaio 1970 del numero delle partite vigenti a tale data e del relativo ammontare annuo.

4. - *Linea delle retribuzioni.*

Ai fini del calcolo del valore attuale medio delle retribuzioni e degli oneri latenti è di fondamentale importanza la determinazione di una linea media di sviluppo di carriera economica in base alla quale sia possibile stabilire, riferibilmente agli attuali iscritti, l'ulteriore sviluppo di carriera che si verificherà a partire dalla retribuzione accertata alla data di bilancio e, riferibilmente ai futuri iscritti, anche i valori assoluti delle retribuzioni stesse alla data di iscrizione.

Essenziale, è, quindi, ai fini di una misura del fenomeno, l'indagine statistica sulla linea media delle retribuzioni ottenuta da elaborazioni sui dati relativi alle retribuzioni stesse. Dall'analisi statistica dei dati grezzi relativi alle retribuzioni contributive, si deduce uno sviluppo di carriera in media piuttosto limitato.

Nel prospetto seguente sono riportati i valori grezzi della linea delle retribuzioni annue contributive in funzione del servizio utile.

ANNI DI SERVIZIO UTILE	Retribuzione annua contributiva media
2 . . . . .	2.041
7 . . . . .	2.422
12 . . . . .	2.556
17 . . . . .	2.586
22 . . . . .	2.666
27 . . . . .	2.777
32 . . . . .	2.895
37 . . . . .	3.023
40 . . . . .	2.866

5. - *Ipotesi sulle future iscrizioni alla Cassa.*

I dati statistici rilevati per gli iscritti alla data di bilancio hanno consentito di desumere i due seguenti elementi fondamentali per la compilazione del bilancio tecnico:

a) il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa;

b) la distribuzione del predetto numero per età alla data di iscrizione.

In particolare, la distribuzione di cui alla lettera b), tenute presenti le linee demografiche, il saggio tecnico e la linea delle retribuzioni indicati nei precedenti paragrafi, è stata presa a base per la determinazione del premio per generazione e quindi del premio medio di equilibrio.

Ai fini delle valutazioni si è adottato il criterio consistente nel supporre che il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa risulti costante nel tempo e pari a 1.700 unità annue.

Nel seguente prospetto sono riportate, infine, le frequenze d'impegno delle predette nuove iscrizioni riferite alle possibili età d'ingresso in servizio. L'età media, con tali frequenze, risulta di circa 32 anni.

ETA ALL'INGRESSO	Frequenze di impegno per le nuove iscrizioni
22 . . . . .	0,20
27 . . . . .	27,85
32 . . . . .	34,05
37 . . . . .	20,19
42 . . . . .	10,72
47 . . . . .	6,99
In complesso . . . . .	100,00

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

III. - VALORI CAPITALI DELLE RETRIBUZIONI E DEGLI ONERI LATENTI PER GLI ATTUALI E FUTURI ISCRITTI - RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI MATURATI

1. - *Basi tecniche adottate.*

Per il calcolo dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni sono stati adottati:

— le linee demografiche ampiamente illustrate nelle « Relazioni ai bilanci tecnici al 1° gennaio 1968 e al 1° gennaio 1969 »;

— la linea delle retribuzioni e le ipotesi relative alle nuove iscrizioni annue di cui al precedente paragrafo II;

— il saggio tecnico del 4,25 per cento.

Con riferimento all'età massima di collocamento a riposo dei sanitari, sia per la normativa esposta nel paragrafo I sia in relazione ai dati statistici rilevati, si è prevista, per i sessantacinquenni, una eliminazione attiva non immediata ma graduata nel successivo quinquennio di età.

Ovviamente nelle valutazioni non è stato considerato l'onere derivante dall'applicazione della legge 24 marzo 1970, n. 336 concernente norme a favore dei pubblici dipendenti ex combattenti ed assimilati.

Per l'onere derivante, poi, ai sensi dell'articolo 52 della legge 30 aprile 1969, n. 153, dalla costituzione della posizione contributiva presso l'INPS per il personale cessato dal servizio senza diritto a pensione anteriormente al 30 aprile 1958, si è potuto far affidamento al sia pur lieve caricamento implicito nelle basi tecniche.

2. - *Valori capitali relativi agli attuali e futuri iscritti.*

Tenute presenti le linee demografiche, la linea delle retribuzioni ed il saggio tecnico di cui ai precedenti paragrafi, sono stati determinati, per un futuro iscritto, seguendo il metodo di calcolo illustrato nel successivo n. 4, i valori capitali degli oneri riferiti alla data di bilancio di seguito elencati.

TIPO DI ONERE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER UN FUTURO ISCRITTO			
	Pensione e indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Diretto . . . . .	3.317.937	421.607	31.955	3.771.499
Indiretto . . . . .	415.019	116.163	5.523	536.705
Di reversibilità . . . . .	602.371	144.083	1.972	748.426
Totale . . . . .	4.335.327	681.853	39.450	5.056.630

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 di lire 207.360 annue.

Inoltre, il valore capitale per un futuro iscritto delle retribuzioni annue contributive è risultato di lire 36.302.789, di cui lire 35.502.809 per le retribuzioni pensionabili e lire 799.980 per la parte eccedente costituita, come è noto, da lire 50.000 annue per ogni iscritto.

Per la determinazione di tutti i valori capitali sopra elencati è stata, naturalmente,

presa a base la distribuzione per età delle nuove iscrizioni annue di cui al n. 5 del precedente paragrafo II.

Avuto poi riguardo, anziché ad una sola generazione, a tutte le generazioni di futuri iscritti affluenti alla Cassa per 1.700 unità all'anno, si ottengono per gli oneri pensionistici i seguenti valori capitali complessivi.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI ONERE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER TUTTI I FUTURI ISCRITTI			
	Pensione e indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Diretto . . . . .	132.717.480	16.864.280	1.278.200	150.859.960
Indiretto . . . . .	16.600.760	4.646.520	220.920	21.468.200
Di reversibilità . . . . .	24.094.840	5.763.320	78.880	29.937.040
Totale . . . . .	173.413.080	27.274.120	1.578.000	202.265.200

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 di lire 207.360 annue.

Inoltre il valore attuale medio per tutte le generazioni dei futuri iscritti delle retribuzioni annue contributive è risultato di miliardi 1.452,111, di cui miliardi 1.420,112 per le retribuzioni pensionabili e miliardi 31,999 per la parte eccedente costituita dalle citate lire 50.000 annue per ogni iscritto.

Ai fini della determinazione dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni, per gli attuali iscritti si è fatto riferimento oltre che alle basi tecniche di cui al precedente n. 1, alle distribuzioni statistiche indicate nel paragrafo II. I predetti valori capitali sono riportati nel seguente prospetto:

TIPO DI ONERE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER GLI ATTUALI ISCRITTI			
	Pensione e indennità una volta tanto (a)	Indennità integrativa speciale (b)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
(Importi in migliaia di lire)				
Diretto . . . . .	325.509.527	32.594.149	1.886.235	359.989.911
Indiretto . . . . .	58.693.465	8.050.970	465.913	67.210.348
Di reversibilità . . . . .	32.949.145	11.576.372	669.929	45.195.446
Totale . . . . .	417.152.137	52.221.491	3.022.077	472.395.705
Quote a carico di altri Enti . . . . .	1.250.092	156.402	—	1.406.494
Totale . . . . .	415.902.045	52.065.089	3.022.077	470.989.211

(a) Comprensivo dell'onere per la rendita aggiuntiva prevista dalla lettera b) dell'articolo 6 della legge 1967, n. 315 e del maggior onere per l'applicazione del II comma dell'articolo 9 della citata legge.

(b) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360 annue.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per le retribuzioni annue contributive degli attuali iscritti, il relativo valore capitale è risultato di miliardi 1.212,271, di cui miliardi 1.188,240 per retribuzioni pensionabili e miliardi 24,031 per la parte eccedente.

3. - *Riserve matematiche per gli oneri maturati relativi alle pensioni vigenti alla data di bilancio.*

Il valore capitale degli oneri maturati è stato determinato sulla base delle linee

demografiche, ampiamente illustrate sia per le pensioni dirette che per quelle indirette e di reversibilità nelle Relazioni ai precedenti bilanci tecnici della Cassa, tenendo presenti, anche, i dati statistici riportati nel paragrafo II. Detto valore capitale è risultato, in complesso e al lordo delle quote a carico di altri enti di milioni 149.606, di cui milioni 21.800 per indennità integrativa speciale e milioni 1.262 per quote di aggiunta di famiglia.

Nel seguente prospetto si riportano i valori degli oneri maturati distintamente per i vari tipi di pensione e per le varie voci del trattamento:

TIPO DI PENSIONE	RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI MATURATI			
	Pensione	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensioni dirette . . . . .	77.621.000	9.475.157	1.157.507	88.253.664
Pensioni a favore di vedove sole . . . .	37.122.382	9.326.627	(..)	46.449.009
Pensioni a favore di vedove con orfani . .	9.092.035	2.009.760	104.081	11.205.876
Pensioni a favore di orfani, ascendenti, collaterali e vedovi . . . . .	2.708.959	988.701	(..)	3.697.660
Totale . . . . .	126.544.376	21.800.245	1.261.588	149.606.209
Quote a carico di altri Enti . . . . .	380.070	65.446	—	445.516
Totale . . . . .	126.164.306	21.734.799	1.261.588	149.160.693

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360 annue.

4. - *Metodo adottato per la determinazione dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni.*

Il metodo adottato per le valutazioni attuariali è quello delle generazioni che consente di calcolare i valori capitali degli oneri e delle retribuzioni separatamente per ciascuna generazione di assicurati.

L'analisi delle valutazioni effettuate è contenuta nelle Tavole unite alla presente relazione, le quali riportano per gli attuali iscritti:

— la Tavola VIII, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1970, delle retribuzioni annue contributive che spetteranno da tale data in poi al personale in servizio alla data stessa;

— le Tavole da IX a XV, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1970, degli oneri latenti per pensioni teoriche (di cui alla lettera *a* dell'articolo 6 della legge 1967, n. 315) e indennità una volta tanto relative agli iscritti alla data di bilancio;

— le Tavole da XVI a XIX, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale degli oneri latenti per la rendita vitalizia aggiuntiva (prevista dalla lettera *b* dell'articolo 6 della citata legge 1967, n. 315) relativa agli iscritti alla data di bilancio;

— le Tavole da XX a XXIII, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale degli oneri latenti complessivi, tenuto conto anche del maggior onere derivante dall'applicazione del secondo comma dell'articolo 9 della sopra citata legge, relativi agli iscritti alla data di bilancio;

— le Tavole da XXIV a XXVII, le distribuzioni, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale degli oneri latenti per l'indennità integrativa speciale,

considerata nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360 annue, relativi agli iscritti alla data di bilancio;

— le Tavole da XXIX a XXXIV, le distribuzioni per anni di età del titolare, del valore capitale degli oneri maturati, riferiti al 1° gennaio 1970, relativi alle pensioni vigenti alla data di bilancio.

Per i futuri iscritti, la Tavola XXVIII contiene le frequenze d'impegno dei nuovi iscritti alla Cassa ed i relativi valori capitali delle retribuzioni e degli oneri in corrispondenza alle possibili età d'iscrizione.

Sulla base dei risultati elencati nel presente paragrafo, si rileva che il complesso degli oneri per i trattamenti di quiescenza a carico della Cassa, a partire dalla data di bilancio, è pari, in valore capitale, a milioni 822.415, di cui milioni 101.074 per indennità integrativa speciale e milioni 5.862 per le quote di aggiunta di famiglia.

In particolare, si osserva che gli oneri per l'indennità integrativa speciale rappresentano oltre il 12 per cento degli oneri per trattamenti di quiescenza.

IV. - PREMI MEDI DI EQUILIBRIO PER UN NUOVO ISCRITTO - RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI LATENTI

1. - *Premi medi di equilibrio per un nuovo iscritto.*

Il premio medio di equilibrio per un nuovo iscritto è costituito dal contributo annuo costante, espresso in percentuale della retribuzione annua contributiva, che, versato dall'iscritto stesso per tutto il periodo d'iscrizione alla Cassa, è idoneo ad assicurarli, all'atto della cessazione dal servizio, le prestazioni previste dalla vigente legislazione.

Poiché, come si ricava dai dati contenuti nel precedente paragrafo III, il valore capitale dell'onere per un futuro iscritto è

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

di lire 4.374.777 al netto dell'onere per l'indennità integrativa speciale e l'analogo valore capitale delle retribuzioni annue pensionabili è di lire 35.502.809, il premio medio di equilibrio risulta pari al 12,322 per cento

di detta retribuzione. Tale premio medio di equilibrio assicura la copertura degli oneri per pensione, indennità una volta tanto e quote di aggiunta di famiglia ed è così costituito:

TIPO DI ONERE	PREMIO MEDIO DI EQUILIBRIO		
	Pensione ed indennità una volta tanto	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Diretto . . . . .	9,345	0,090	9,435
Indiretto . . . . .	1,169	0,016	1,185
Di reversibilità . . . . .	1,697	0,005	1,702
Totale . . . . .	12,211	0,111	12,322

Il valore capitale dell'onere per l'indennità integrativa speciale per un futuro iscritto è pari a lire 681.853 mentre il valore capitale delle prime 50.000 lire di retribuzione annua contributiva è pari a lire 799.980. Pertanto il premio medio di equilibrio che garantisce la corresponsione dell'indennità integrativa speciale è pari all'85,23 per cento delle predette 50.000 lire, cioè a lire 42.615 annue.

È da notare che i premi medi di equilibrio sopra indicati non tengono conto del caricamento per spese generali e di amministrazione le quali, in base all'esame dei dati di Rendiconto degli ultimi esercizi equivalgono, con sufficiente attendibilità, allo 0,131 per cento della retribuzione annua pensionabile.

Tenuto conto del caricamento per spese generali e di amministrazione, il premio medio di equilibrio per il conferimento di pensioni, indennità una volta tanto e di

quote di aggiunta di famiglia si eleva al 12,453 per cento della predetta retribuzione pensionabile.

## 2. - Riserve matematiche per gli oneri latenti.

Le riserve matematiche per gli oneri latenti sono state determinate con metodo prospettivo detraendo dal valore capitale degli oneri latenti riferiti agli attuali iscritti, l'analogo valore capitale della parte di contributo pari al premio medio di equilibrio per un futuro iscritto, al netto della quota per spese generali e di amministrazione.

Le riserve matematiche per gli oneri latenti relative agli attuali iscritti ammontano a milioni 304.199 e, tenuti presenti i valori capitali riportati nel n. 2 del paragrafo III, risultano così distribuiti per tipo di prestazione e per le varie voci di trattamento.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	Valore capitale oneri attuali iscritti	Premio medio di equilibrio (a)	Valore capitale contributi pari al premio medio di equilibrio	Riserve matematiche per gli oneri latenti
1) <i>Pensione e indennità una volta tanto</i> . . . . .	415.902.045	12,211	145.095.986	270.806.059
— diretta . . . . .	324.536.684	9,345	111.041.019	213.495.665
— indiretta . . . . .	58.517.418	1,169	13.890.524	44.626.894
— di reversibilità . . . . .	32.847.943	1,697	20.164.433	12.683.510
2) <i>Quote di aggiunta di famiglia</i> . . . . .	3.022.077	0,111	1.318.946	1.703.131
— per pensione diretta . . . . .	1.886.235	0,090	1.069.416	816.319
— per pensione indiretta . . . . .	465.913	0,016	190.118	275.795
— per pensione di reversibilità . . . . .	669.929	0,005	59.412	610.517
3) <i>Indennità integrativa speciale</i> . . . . .	52.065.089	85,232	20.482.054	31.583.035
— diretta . . . . .	32.497.467	52,702	12.664.788	19.832.679
— indiretta . . . . .	8.026.354	14,520	3.489.293	4.537.061
— di reversibilità . . . . .	11.541.268	18,010	4.327.973	7.213.295

(a) In percentuale della retribuzione pensionabile per la pensione, l'indennità una volta tanto e le quote di aggiunta di famiglia; in percentuale della somma di lire 50.000 annue per l'indennità integrativa speciale.

V. - BILANCIO TECNICO DELLA CASSA  
AL 1° GENNAIO 1970

1. - Attività.

Le attività di bilancio sono costituite da:

a) la consistenza patrimoniale netta della Cassa al 1° gennaio 1970 pari a lire 90.429.224.000;

b) il valore attuale delle residue 27½ annualità di contributo statale, di lire 160 milioni ciascuna, di cui all'articolo 11 del

decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 1946, n. 143, pari a lire 2.496.378.000;

c) il valore capitale, esteso agli attuali e futuri iscritti, dei contributi previdenziali ordinari del 26,7 per cento sulla retribuzione pensionabile, pari a lire 696 miliardi 430.054.000;

d) il valore capitale esteso agli attuali e futuri iscritti, dei contributi previdenziali ordinari del 26,7 per cento dovuti sulla somma di lire 50.000 di cui all'articolo 1 della legge 1967, n. 315, pari a lire 14 miliardi 960.061.000.

2. - *Passività.*

Le passività sono costituite da:

a) il valore capitale degli oneri maturati relativi a trattamenti pensionistici riferiti alla data di bilancio con esclusione dell'indennità integrativa speciale, pari a lire 127.425.894.000;

b) il valore capitale degli oneri latenti relativi agli attuali e futuri iscritti, sempre con esclusione dell'indennità integrativa speciale, pari a lire 593.915.202.000;

c) il valore capitale delle spese generali e di amministrazione, pari a lire 3 miliardi 636.277.000;

d) il valore capitale dell'onere per l'indennità integrativa speciale di complessive lire 101.074.008.000 di cui lire 21.734.799.000 per le pensioni vigenti alla data di bilancio

e di lire 79.339.209.000 per gli attuali e futuri iscritti.

3. - *Bilancio tecnico.*

Da quanto sopra esposto, si deduce che, prescindendo nelle passività dagli oneri per l'indennità integrativa speciale e, nelle attività, dai contributi sulla somma di lire 50.000, si perviene ad una disponibilità tecnica di lire 64.378.283.000.

Pertanto, il valore capitale degli oneri per la citata indennità di lire 101.074.008.000 trova solo parziale copertura, per lire 64 miliardi 378.283.000 nella disponibilità di cui sopra e per 14.960.061.000 nei contributi sulla somma di lire 50.000. Residuano, perciò, lire 21.735.664.000, pari al 2,6 per cento del complesso degli oneri a carico della Cassa, che rappresentano il *deficit* tecnico della Cassa.

Nell'unito prospetto sono sintetizzati i risultati delle valutazioni effettuate.

BILANCIO TECNICO DELLA CASSA PER LE PENSIONI  
AI SANITARI RIFERITO AL 1° GENNAIO 1970

(Saggio: 4,25 per cento - Importi in migliaia di lire)

A T T I V O

a) Patrimonio netto al 1° gennaio 1970 . . . . .	90.429.224
b) Valore attuale delle residue 27½ annualità di contributo statale in base all'articolo 11 del decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 1946, n. 143 . . . . .	2.496.378
c) Valore capitale dei contributi pari al 26,7 per cento della retribuzione annua pensionabile:	
— attuali iscritti . . . . .	317.260.054
— futuri iscritti . . . . .	379.170.000
	696.430.054
	Totale . . . . .
	789.355.656
d) Disponibilità risultante alla voce d) del passivo . . . . .	64.378.283

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

e) Valore capitale contributi pari al 26,7 per cento della somma di lire 50.000 annue:		
— attuali iscritti . . . . .	6.416.262	
— futuri iscritti . . . . .	8.543.799	
		14.960.061
	Totale attivo . . . . .	868.694.000
Disavanzo tecnico . . . . .		21.735.664
	Totale . . . . .	890.429.664

P A S S I V O

a) Valore capitale degli oneri maturati relativi ai trattamenti pensionistici vigenti alla data di bilancio (pensioni e quote di aggiunta di famiglia) . . . . .		127.425.894
b) Valore capitale degli oneri latenti per trattamenti di quiescenza relativi a cessazioni a partire dalla data di bilancio (pensioni, indennità una volta tanto, quote di aggiunta di famiglia):		
— attuali iscritti . . . . .	418.924.122	
— futuri iscritti . . . . .	174.991.080	
		593.915.202
c) Spese generali e di amministrazione . . . . .		3.636.277
d) Disponibilità risultante senza considerare i riflessi della indennità integrativa speciale . . . . .		64.378.283
	Totale . . . . .	789.355.656
e) Valore capitale degli oneri per indennità integrativa speciale:		
— pensioni vigenti alla data di bilancio . . . . .	21.734.799	
— attuali iscritti . . . . .	52.065.089	
— futuri iscritti . . . . .	27.274.120	
		101.074.008
	Totale . . . . .	890.429.664

IL DIRETTORE GENERALE  
FIRMI

PARTE TERZA

**BILANCIO TECNICO AL 1° GENNAIO 1970 DELLA CASSA PER LE PENSIONI  
AGLI INSEGNANTI DI ASILO E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

I. - PREMESSA

1. - *Considerazioni generali.*

Come è noto, ai sensi dell'articolo 10 della legge 1968, n. 85, la Direzione generale degli Istituti di previdenza, a cura del proprio Servizio statistico-attuariale, è chiamata a compilare annualmente, dal 1° gennaio 1970 in poi, il bilancio tecnico della Cassa allegandone la relazione illustrativa ai rendiconti annuali compilati in base alle vigenti disposizioni per la gestione degli Istituti di previdenza.

Il presente bilancio tecnico è pertanto il primo ad essere compilato in base alla citata disposizione.

Giova ora rammentare che, ai sensi dell'articolo 6 della legge 6 febbraio 1941, numero 176 e degli articoli 5, 37 e 38 della legge 11 aprile 1955, n. 379, è soggetto all'obbligo di iscrizione alla Cassa il personale insegnante di ruolo e non di ruolo che percepisca una retribuzione contributiva di almeno lire 90.000 annue e che presti la sua opera alle dipendenze:

a) di Asili infantili di istituzione comunale e non eretti in Ente morale a sé stante, ma mantenuti totalmente con i fondi dei bilanci comunali;

b) di asili eretti in Ente morale, purché con entrate effettive ordinarie di almeno lire 700.000 annue, anche se amministrati dagli Enti comunali di assistenza o da qualsiasi altro Ente, con bilancio proprio distinto da quello dell'Ente gestore;

c) di scuole elementari parificate.

Per quanto riguarda gli asili comunali di cui alla precedente lettera a) e quelli di cui alla precedente lettera b) che siano prevalentemente mantenuti dai comuni, con contributi che superino cioè la metà delle entrate effettive ordinarie dell'asilo, è anche soggetto all'obbligo di iscrizione alla Cassa il personale insegnante fornito da un Ordine religioso in base ad apposita convenzione tra l'Ordine stesso e l'asilo. Nei casi ora contemplati non è pertanto operante la legge 3 maggio 1956, n. 392, concernente l'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia ai religiosi e alle religiose che prestano attività di lavoro presso terzi, legge che trova, invece, applicazione qualora gli asili non siano prevalentemente mantenuti dai comuni. Sempre in assenza di tale condizione, poi, non è soggetto all'obbligo dell'iscrizione alla Cassa il personale degli asili affidati in gestione ad Enti religiosi a mezzo di convenzione nonché, in ogni caso, degli

asili di istituzione e mantenimento privato. È infine da rilevare che il personale insegnante degli asili gestiti in proprio da Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è soggetto all'obbligo di iscrizione alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali.

Per quanto riguarda, poi, le scuole elementari parificate è obbligatoriamente soggetto all'iscrizione alla Cassa insegnanti tutto il personale che assolve prevalentemente funzioni didattiche, sia laico che religioso, di ruolo o non di ruolo, comunque in servizio alla data di entrata in vigore del relativo provvedimento di parifica o successivamente, anche se alla scuola non viene corrisposto contributo statale.

È infine iscritto alla Cassa il personale insegnante degli Educatori comunali di Bologna, che rappresentano istituzioni sussidiarie della scuola elementare statale.

## 2. - Sistema di pensionamento per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1965.

La legge 26 luglio 1965, n. 965, ha stabilito, per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1965, un nuovo sistema di pensionamento informato al criterio di commisurare il trattamento di quiescenza al servizio utile ed all'ultima retribuzione goduta in attività di servizio.

Con il nuovo sistema di pensionamento la retribuzione annua contributiva, determinata in applicazione degli articoli 12, 13 e 14 della legge 11 aprile 1955, n. 379, degli articoli 15 e 18 della legge 5 dicembre 1959, n. 1077 e dell'articolo 2 della citata legge 1965, n. 965, viene destinata:

— per le prime 50.000 lire, a copertura sia pure parziale dell'onere derivante dall'indennità integrativa speciale concessa ai pensionati, a far tempo dal 1° gennaio 1963, con l'articolo 5 della legge 1962, numero 1646;

— per la parte rimanente (retribuzione pensionabile) alla formazione della pensione o dell'indennità una volta tanto.

Peraltro, ai fini dell'applicazione del nuovo sistema di pensionamento, l'articolo 1 della citata legge 1965, n. 965, distingue la retribuzione annua pensionabile in due parti:

— la parte *a*), costituita dagli assegni fondamentali di cui all'articolo 15 e al secondo comma dell'articolo 16 della legge 1959, n. 1077;

— la parte *b*), costituita dagli eventuali altri assegni pensionabili e dagli emolumenti corrisposti per i casi di servizi simultanei ovvero di servizi che diano luogo al trattamento di quiescenza nella forma della pensione aggiuntiva prevista dall'articolo 26 della legge 24 maggio 1952, n. 610.

In relazione alla suddivisione della retribuzione pensionabile nelle due parti *a*) e *b*) suindicate, anche il trattamento di quiescenza nella forma della pensione diretta normale è costituito dalle due seguenti rendite:

*a*) la prima, pari ad un'aliquota, variabile con gli anni di servizio utile, della parte *a*) dell'ultima retribuzione pensionabile: detta aliquota, rilevata dall'Allegato A della legge 1965, n. 965, viene maggiorata, nei casi di valutazione di campagne di guerra, in ragione di 0,022 per ogni campagna;

*b*) la seconda, pari alla pensione teorica, determinata sulla base delle parti *b*) delle retribuzioni pensionabili attribuite all'iscritto durante la sua carriera con l'applicazione delle norme contenute nelle leggi 1955, n. 379 e 1959, n. 1077.

Nei casi di pensioni dirette di privilegio il trattamento complessivo di pensione viene maggiorato di 1/10 e la parte *a*) del trattamento stesso non può essere inferiore ai 2/3 dell'ultima retribuzione pensionabile.

È infine da rilevare che, in ogni caso, il trattamento complessivo di pensione diretta non può essere inferiore a lire 208.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

annue, né superiore all'ultima retribuzione pensionabile.

Per quanto concerne l'indennità integrativa speciale prevista per i pensionati, che è aumentata nel tempo da lire 42.240 annue, per il primo semestre 1963, a lire 207.360 per l'anno 1970 ed infine a lire 234.240 per l'anno 1971, è da osservare che ormai il contributo affluente alla Cassa sulla somma annua di lire 50.000 non è più sufficiente, da solo, a garantire la copertura del relativo onere. Si rileva, al riguardo, che, mentre il gettito annuo dei contributi sulla predetta somma di lire 50.000 è inferiore a 170 milioni di lire, attualmente (1971) la spesa annua per l'indennità integrativa speciale ai pensionati si aggira sui 530 milioni di lire.

D'altra parte bisogna tener conto che l'indennità in parola è destinata, come è noto, ad aumentare nel tempo in relazione al costo della vita.

Il trattamento di pensione è reversibile secondo le aliquote dal comma primo dell'articolo 6 della legge 1965, n. 965. Peraltro:

— per l'indennità integrativa speciale l'aliquota di reversibilità è pari, in ogni caso, al 100 per cento;

— per le prime 195.000 lire della pensione diretta l'aliquota non può essere inferiore all'80 per cento.

Infine, la pensione indiretta di privilegio, nonché quella di reversibilità della pensione diretta di privilegio, quando il dipendente o l'ex dipendente siano morti per la stessa causa che ha dato luogo al conferimento dell'assegno diretto privilegiato, è di importo pari a quello della corrispondente pensione diretta.

Le aliquote di reversibilità sopra indicate sono riassunte nel prospetto che segue:

TIPO PENSIONE INDIRETTA O DI RIVERSIBILITÀ	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA NELLA FORMA DI PENSIONE		
	Indennità integrativa speciale	Prime 195.000 lire	Parte residuale
1) Iscritto morto non per causa di servizio:			
a) un orfano o un collaterale . . . . .	100%	80%	40%
b) vedova sola; genitori; due orfani; due collaterali .	100%	80%	50%
c) vedova e 1 orfano; 3 orfani . . . . .	100%	80%	60%
d) vedova e 2 orfani; 4 o più orfani . . . . .	100%	80%	70%
e) vedova e 3 orfani . . . . .	100%	80%	80%
f) vedova e 4 o più orfani . . . . .	100%	90%	90%
2) Iscritto morto per causa di servizio . . . . .	100%	100%	100%

In relazione alle norme ora ricordate, concernenti le pensioni ai superstiti, si riportano di seguito le aliquote medie effettive di reversibilità in relazione a vari importi del trattamento di pensione diretta normale:

Trattamento annuo lordo di pensione diretta normale (a)	Trattamento annuo lordo di pensione spettante alla vedova (a)	Aliquota effettiva di reversibilità
600.000	475.620	79,27%
700.000	525.620	75,09%
800.000	575.620	71,95%
1.100.000	725.620	65,97%
1.500.000	925.620	61,71%
2.000.000	1.175.620	58,78%
2.600.000	1.475.620	56,75%

(a) Determinato tenendo conto dell'attuale (anno 1971) valore della indennità integrativa speciale di lire 234.240.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 1968, n. 85, con effetto dal 1° gennaio 1967, ai titolari di pensione a carico della Cassa sono state concesse le quote di aggiunta di famiglia per il coniuge, per i figli e per i genitori a carico, nella misura e con le norme di cui all'articolo 5 della legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni. L'importo annuo lordo di ogni quota è pari a lire 30.000 annue.

Anche il trattamento di quiescenza nella forma dell'indennità una volta tanto è costituito dalle due seguenti parti:

a) la prima, ottenuta applicando alla parte a) della retribuzione pensionabile le aliquote previste dall'Allegato B della legge

1965, n. 965: dette aliquote devono essere maggiorate, nei casi di valutazione di campagne di guerra, in ragione di 0,10 per ogni campagna;

b) la seconda, moltiplicando la quota b) di pensione, come sopra determinata, per il coefficiente fisso 7,85.

Nei casi di volontarie dimissioni, come è noto, l'importo lordo dell'indennità è ridotto alla metà di quello suindicato.

Occorre infine considerare che, nel caso di cessazione senza diritto a pensione, trovano applicazione le disposizioni contenute nella legge 1958, n. 322 e nel Capo IV della legge 1962, n. 1646.

3. - *Miglioramenti concessi alle pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1965 con legge 5 febbraio 1968, n. 85.*

Come è noto con legge 5 febbraio 1968, n. 85, si è provveduto ad apportare, alle pensioni della Cassa relative a cessazioni anteriori al 1° luglio 1965, adeguati miglioramenti consistenti, essenzialmente, nella rideterminazione del trattamento, con decorrenza 1° luglio 1967, sulla base dei criteri previsti per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1965.

In particolare la pensione riliquidata, previa definizione di una retribuzione pensionabile virtuale, riferita al 31 dicembre 1966, è costituita:

— da una quota a) determinata mediante l'applicazione delle aliquote di cui all'allegato A della legge 1965, n. 965 alla predetta retribuzione virtuale;

— da una quota b) ottenuta moltiplicando del 35 per cento l'eventuale pensione aggiuntiva in godimento al 30 giugno 1965, nonché l'eventuale parte di pensione relativa a servizi simultanei.

Un particolare cenno meritano i criteri considerati, in base all'articolo 6 della legge n. 85, ai fini della determinazione della re-

tribuzione annua pensionabile virtuale che viene calcolata, distintamente per le varie epoche di cessazione, nel modo seguente:

— per le cessazioni anteriori al 1° gennaio 1958, rivalutando opportunamente la retribuzione, riferita alla data predetta, già presa a base per la riliquidazione di cui agli articoli da 5 a 12 della legge 1959, n. 1077;

— per le cessazioni dal 1° gennaio 1958 al 30 giugno 1965, determinando l'importo più favorevole tra la retribuzione riferita al 1° gennaio 1958, aumentata di un'aliquota variabile, secondo l'epoca di cessazione, dal 66 per cento al 78 per cento e la retribuzione di fine servizio.

Peraltro, ai fini della riliquidazione, l'eventuale importo della retribuzione annua pensionabile virtuale eccedente da lire 4.000.000, viene considerato soltanto per un'aliquota variabile in misura decrescente al crescere della retribuzione stessa.

Per quanto riguarda il metodo adottato per la rivalutazione, fino al 31 dicembre 1966, degli stipendi o retribuzioni riferiti alle varie epoche, si osserva che, mentre per le cessazioni dal 1° gennaio 1958 al 30 giugno 1965 detto metodo risulta chiaramente dalle disposizioni sopracitate, per le cessazioni anteriori al 1° gennaio 1958, la retribuzione virtuale al 31 dicembre 1966 viene determinata sulla base del trattamento pensionistico in atto, mediante l'applicazione di idonei coefficienti.

Si rileva infine che l'articolo 7 della legge 1968, n. 85, stabilisce un aumento minimo di lire 52.000 annue per le pensioni di importo non superiore a lire 2.500.000.

#### 4. - Basi tecniche e saggio medio di rendimento del patrimonio netto.

Le basi tecniche adottate nel presente bilancio sono le seguenti:

- il saggio tecnico del 4,25 per cento;
- le linee demografiche e demografico-finanziarie già prese a base per la compila-

zione del bilancio tecnico al 1° gennaio 1969 della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, tenendo conto, però, che circa il 95 per cento del personale insegnante è costituito da femmine ed il restante 5 per cento è rappresentato, in maggioranza, da religiosi;

— le linee delle retribuzioni esaminate nel successivo paragrafo III;

— il numero delle nuove iscrizioni, previsto sulla base delle statistiche degli ultimi anni, in 1.000 unità all'anno cosicché la consistenza numerica degli insegnanti a periodo di regime sarà di circa 25.000 iscritti.

Molta importanza riveste anche la determinazione del saggio medio di rendimento del patrimonio netto, allo scopo di giudicare se il saggio tecnico del 4,25 per cento sia idoneo per le valutazioni attuariali.

Il predetto saggio medio di rendimento « i » viene usualmente determinato, per ogni esercizio, con la nota formula di Hardy:

$$i = \frac{2 I}{P_0 + P_1 - I}$$

ove:

- $P_0$  è il patrimonio netto all'inizio dell'esercizio;
- $P_1$  è il patrimonio netto alla fine dell'esercizio;
- $I$  rappresenta il valore complessivo delle rendite patrimoniali (fitti attivi, interessi, premi, eccetera) e degli interessi di ritardato versamento (dei contributi, fitti, quote a carico, rate mutui, eccetera), previa detrazione delle spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare, degli interessi passivi e degli ammortamenti ed accantonamenti relativi agli immobili ed ai rischi per sovvenzioni agli iscritti.

In base alla detta formula, i saggi medi di rendimento dei capitali della Cassa di-

pendenti enti locali assumono, per gli esercizi dal 1963 al 1969, i seguenti valori:

— per l'esercizio	1963:	5,330%
— » »	1964:	5,502%
— » »	1965:	5,618%
— » »	1966:	5,756%
— » »	1967:	5,547%
— » »	1968:	5,509%
— » »	1969:	5,135%

A proposito del tasso medio di rendimento dei capitali della Cassa occorre anche tener conto, per il futuro, dei nuovi saggi d'interesse stabiliti, per gli investimenti dei fondi patrimoniali degli Istituti, dal recente decreto ministeriale 30 gennaio 1971.

## II. - CENSIMENTO DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA AL 31 MARZO 1968

### 1. - Modalità di effettuazione delle operazioni di censimento.

Il Servizio tecnico-attuariale, con circolare n. 580, protocollo n. 120131, posizione 138, del 1° marzo 1968, diretta ai Provveditorati agli studi, ha disposto l'accertamento degli enti — asili, scuole elementari parificate, educatori, eccetera — obbligati ad iscrivere il proprio personale alla Cassa insegnanti.

A tal fine, i Provveditorati stessi sono stati invitati a voler curare la distribuzione, la raccolta ed il successivo controllo delle schede di censimento — soprattutto per quanto riguarda il servizio utile — nonché degli elenchi Mod. S.M. 601 (Mod. 28 U.T.).

Premessi alcuni chiarimenti in ordine all'obbligo di iscrizione degli insegnanti delle scuole elementari parificate e degli asili infantili, con la citata circolare n. 580 sono state fornite le seguenti istruzioni attinenti

alle diverse operazioni connesse alla rilevazione dei dati:

— distribuzione delle schede di censimento e dei modelli da parte di ogni Provveditorato agli enti della propria circoscrizione;

— compilazione d'ufficio, a cura dei vari enti, delle schede contenenti le notizie occorrenti (dati anagrafici, servizio prestato, trattamento economico);

— elencazione sul Mod. S.M. 601, di tutto il personale dipendente insegnante, compresi anche i nominativi degli insegnanti non iscritti alla Cassa, indicando a fianco di ciascun nominativo il motivo della non iscrizione;

— invio al Provveditorato, da parte degli enti, delle schede compilate, unitamente ai predetti modelli S.M. 601;

— raccolta e controllo del materiale, a cura di ciascun Provveditorato;

— compilazione da parte dei Provveditorati dell'elenco degli enti, utilizzando il Mod. S.M. 602;

— trasmissione del materiale di censimento alla Direzione generale.

Del ricevimento della circolare e degli allegati, i Provveditorati agli studi dovevano dare assicurazione mediante la restituzione del Mod. S.M. 603 (Mod. 30 T.U.), datato e firmato.

I dati richiesti, per ciascun iscritto, nelle schede di censimento sono i seguenti:

— l'ente di appartenenza;

— le generalità, con particolare riguardo alla data di nascita e al sesso;

— i periodi di servizio prestati con iscrizione alla Cassa;

— i servizi ricongiungibili ai fini del trattamento di quiescenza;

— i servizi riscattati, con l'indicazione degli estremi dei relativi decreti concessivi;

— il trattamento economico di attività;

— le eventuali campagne di guerra.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2. - *Elaborazione dei dati di censimento.*

Le schede di censimento pervenute da parte di 2.387 Enti, sono risultate in numero di 17.824, di cui 17.758 pienamente

utilizzabili ai fini della rilevazione dei dati. Dette schede, delle quali 10.829 riferite alle insegnanti d'asilo e 6.929 agli insegnanti di scuole elementari e di educatori, risultano così distribuite per regioni:

*Asili*

REGIONE	Numero Enti	Numero insegnanti	Retribuzione annua contributiva media al 31 marzo 1968
Piemonte . . . . .	172	572	1.159.000
Val d'Aosta . . . . .	24	49	589.000
Liguria . . . . .	7	521	1.360.000
Lombardia . . . . .	325	2.852	1.188.000
Trentino-Alto Adige . . . . .	57	245	1.058.000
Veneto . . . . .	33	314	1.017.000
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	10	227	1.382.000
Emilia-Romagna . . . . .	105	1.113	1.280.000
Toscana . . . . .	45	543	1.364.000
Marche . . . . .	52	186	835.000
Umbria . . . . .	13	51	949.000
Lazio . . . . .	69	1.465	1.274.000
Abruzzo . . . . .	34	95	705.000
Molise . . . . .	13	21	630.000
Campania . . . . .	80	1.402	1.413.000
Puglia . . . . .	36	497	1.086.000
Basilicata . . . . .	42	112	629.000
Calabria . . . . .	12	86	1.152.000
Sicilia . . . . .	72	408	1.724.000
Sardegna . . . . .	14	70	923.000
ITALIA . . . . .	1.215	10.829	1.243.000

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## Scuole elementari ed educatori

REGIONE	Numero Enti	NUMERO INSEGNANTI			Retribuzione annua contributiva media al 31 marzo 1968
		Maschi	Femmine	Totale	
Piemonte . . . . .	66	39	260	299	1.571.000
Val d'Aosta . . . . .	5	—	12	12	1.142.000
Liguria . . . . .	46	15	214	229	1.403.000
Lombardia . . . . .	144	50	857	907	1.416.000
Trentino-Alto Adige . . . . .	8	8	34	42	1.611.000
Veneto . . . . .	68	45	339	384	1.509.000
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	15	13	94	107	1.508.000
Emilia-Romagna . . . . .	73	73	675	748	1.470.000
Toscana . . . . .	137	40	480	520	1.587.000
Marche . . . . .	30	2	119	121	1.391.000
Umbria . . . . .	28	3	117	120	1.528.000
Lazio . . . . .	144	96	737	833	1.523.000
Abruzzo . . . . .	12	—	51	51	1.355.000
Molise . . . . .	1	—	4	4	1.472.000
Campania . . . . .	158	77	1.054	1.131	1.349.000
Puglia . . . . .	53	48	278	326	1.307.000
Basilicata . . . . .	1	—	7	7	1.289.000
Calabria . . . . .	18	6	58	64	1.325.000
Sicilia . . . . .	157	89	893	982	1.294.000
Sardegna . . . . .	8	5	37	42	1.589.000
ITALIA . . . . .	1.172	609	6.320	6.929	1.429.000

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## Complesso asili e scuole

REGIONE	Numero Enti	NUMERO INSEGNANTI			Retribuzione annua contributiva media al 31 marzo 1968
		Maschi	Femmine	Totale	
Piemonte . . . . .	238	39	832	871	1.300.000
Val d'Aosta . . . . .	29	—	61	61	698.000
Liguria . . . . .	53	15	735	750	1.373.000
Lombardia . . . . .	469	50	3.709	3.759	1.243.000
Trentino-Alto Adige . . . . .	65	8	279	287	1.139.000
Veneto . . . . .	101	45	653	698	1.288.000
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	25	13	321	334	1.422.000
Emilia-Romagna . . . . .	178	73	1.788	1.861	1.356.000
Toscana . . . . .	182	40	1.023	1.063	1.473.000
Marche . . . . .	82	2	305	307	1.054.000
Umbria . . . . .	42	3	168	171	1.355.000
Lazio . . . . .	213	96	2.202	2.298	1.364.000
Abruzzo . . . . .	46	—	146	146	932.000
Molise . . . . .	14	—	25	25	764.000
Campania . . . . .	238	77	2.456	2.533	1.385.000
Puglia . . . . .	89	48	775	823	1.174.000
Basilicata . . . . .	42	—	119	119	668.000
Calabria . . . . .	30	6	144	150	1.226.000
Sicilia . . . . .	229	89	1.301	1.390	1.420.000
Sardegna . . . . .	22	5	107	112	1.173.000
ITALIA . . . . .	2.387	609	17.149	17.758	1.315.000

Sulle 17.758 schede esaminate, quelle riferentisi a personale maschile, costituito quasi esclusivamente da religiosi, sono in numero di 609 e rappresentano, quindi, solo il 3,43 per cento.

L'accertamento, per ogni iscritto, dei vari elementi occorrenti per la compilazione del bilancio tecnico ha richiesto un complesso lavoro di esame e di controllo del materiale di censimento, pervenuto dai Provveditorati agli studi. In proposito è da rilevare che, nel corso dell'esecuzione del censimento, sono stati mantenuti contatti con gli stessi Provveditorati, ai quali sono state fornite delucidazioni per la regolare compilazione delle schede in base alle istruzioni emanate con la citata circolare, n. 580.

In alcuni casi, ai fini del controllo e dell'eventuale completamento dei dati di censimento, è stato necessario l'esame del fascicolo personale. In particolare ciò è avvenuto per i servizi ricongiungibili e per quelli riscattati. Questi ultimi servizi, che hanno interessato 196 iscritti sui 17.758 censiti, sono stati prestati generalmente presso l'Opera nazionale assistenza italiana delle regioni di confine (ONAIR).

### 3. - Aggiornamento dei dati di censimento al 1° gennaio 1970.

Per l'aggiornamento dei dati demografici e retributivi dal 31 marzo 1968 al 1° gennaio 1970 si è proceduto all'esame degli elenchi generali dei contributi relativi agli anni 1968, 1969 e 1970.

Ai fini di un esatto confronto fra i dati di censimento e quelli degli elenchi suddetti si è tenuto conto del personale supplente che, pur non risultando in servizio al 1° gennaio per la stessa natura del rapporto d'impiego, presta effettivamente servizio durante l'anno cui si riferisce l'elenco, mentre la relativa sistemazione contributiva viene effettuata con l'elenco generale dell'anno successivo.

In proposito è anche da rilevare che il personale supplente, dopo periodi di servizio più o meno brevi resi in tale qualifica viene immesso in ruolo o, comunque, in

servizio continuativo, ottiene incarichi rinnovabili di durata non inferiore ad un anno. Detto personale, come è noto, è presente soprattutto negli asili e negli educatori gestiti direttamente dai Comuni di Bologna, Firenze e Milano.

La consistenza degli iscritti alla Cassa è risultata, dall'esame effettuato:

— di 17.808 unità all'inizio del 1968;

— di 17.824 unità al 31 marzo 1968;

— di 18.807 unità all'inizio del 1969;

— di 19.797 unità all'inizio del 1970, di cui 12.335 in servizio presso gli asili e 7.462 presso le scuole elementari.

Per quanto riguarda la retribuzione annua contributiva media, si osserva che essa è aumentata, nel biennio 1968-1970, da lire 1.243.000 a lire 1.304.000, per gli asili, e da lire 1.429.000, a lire 1.533.000, per le scuole elementari parificate ed educatori.

A proposito degli insegnanti delle scuole elementari parificate, giova rammentare che, di norma, il relativo trattamento economico non può essere inferiore a quello stabilito per il personale insegnante delle scuole elementari di Stato.

Nell'effettuare l'aggiornamento dalla data di censimento alla data di bilancio si è provveduto ad accertare rigorosamente, oltre i dati riguardanti la consistenza numerica e le retribuzioni degli iscritti, anche quelli concernenti i servizi ricongiungibili e riscattati. In merito a questi ultimi si è rilevato che, sui 19.797 iscritti agli inizi del 1970, 215 hanno chiesto ed ottenuto il riscatto di servizi resi anteriormente all'iscrizione alla Cassa. Dei 215 provvedimenti di riscatto, 187 si riferiscono ad insegnanti di asilo e 28 ad insegnanti di scuole elementari parificate.

### III. - DATI STATISTICI SUGLI ISCRITTI E SULLE PENSIONI VIGENTI ALLA DATA DI BILANCIO

#### 1. - Dati statistici sugli iscritti.

Gli iscritti alla Cassa alla data di bilancio sono risultati, come si è detto al precedente

paragrafo II, in numero di 19.797. In particolare si osserva che gli iscritti stessi sono così distribuiti per classi di enti di appartenenza:

— 12.335, pari al 62,31 per cento, dipendenti dagli asili;

— 7.462, pari al 37,69 per cento, dipendenti dalle scuole parificate.

L'età media dei predetti 19.797 iscritti è pari a 37,22 anni, mentre il servizio utile medio è di 8,85 anni.

La retribuzione annua contributiva media al 1° gennaio 1970 degli iscritti alla Cassa è pari a lire 1.390.000; l'ammontare complessivo delle retribuzioni contributive risulta quindi di lire 27.524 milioni e il corrispondente importo dei contributi è di lire 4.679 milioni. A tale riguardo si osserva che, nel rendiconto per l'anno 1969, tra le entrate della Cassa, la voce « contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico » figura per lire 4.300 milioni.

Si rileva ancora che l'ammontare complessivo delle retribuzioni pensionabili relative ai 19.797 iscritti risulta, sulla base dei dati ora riportati, pari a lire 26.534 milioni.

Nelle tavole unite alla presente relazione, concernenti la Cassa insegnanti, sono riportati i dati statistici più importanti presi a base per la compilazione del bilancio tecnico e cioè:

— la distribuzione del numero degli iscritti al 1° gennaio 1970 per classi di enti,

per quinquenni di età e per quinquenni di servizio utile (Tavole IV, V e VI);

— la distribuzione dell'ammontare complessivo delle retribuzioni annue contributive al 1° gennaio 1970 per classi di enti, per quinquenni di età e per quinquenni di servizio utile (Tavole VII, VIII e IX).

Inoltre, nelle Tavole da I a III, è riportata la distribuzione per regioni e classi di enti del numero degli iscritti e delle relative retribuzioni annue contributive.

## 2. - *Dati statistici sulle pensioni vigenti alla data di bilancio.*

Il numero complessivo delle partite di pensione è risultato di 2.251 unità, di cui 2.197 pensioni dirette e 54 pensioni indirette e di reversibilità.

Le pensioni di privilegio costituiscono lo 0,18 per cento di tutte le pensioni; in particolare, delle pensioni dirette sono privilegiate lo 0,14 per cento e delle pensioni indirette e di reversibilità l'1,9 per cento.

L'ammontare annuo dei trattamenti per il complesso delle 2.251 partite è risultato di lire 3.333 milioni, di cui 2.866 milioni per pensioni e 467 milioni per indennità integrativa speciale.

Nel seguente prospetto si riporta la distribuzione per tipo di pensione del numero e dell'ammontare annuo dei trattamenti vigenti alla data di bilancio.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PENSIONE	NUMERO PENSIONI		AMMONTARE ANNUO COMPLESSIVO (a)			IMPORTO MEDIO ANNUO TRATTAMENTO (b)	
	In assoluto	In %	Pensioni	Indennità integrativa speciale	Trattamento complessivo	Pensioni	In complesso
1) Pensioni dirette . . .	2.197	97,60	2.832	456	3.288	1.289	1.496
Maschi . . . . .	42	1,86	61	9	70	1.456	1.664
Femmine . . . . .	2.155	95,74	2.771	447	3.218	1.286	1.493
2) Pensioni indirette e di reversibilità . . . . .	54	2,40	34	11	45	637	844
— a favore di vedove sole . . . . .	23	1,02	17	5	22	739	946
— a favore di orfani soli, collaterali, ascendenti . . . . .	22	0,98	13	4	17	607	814
— a favore di vedove con orfani . . . . .	9	0,40	4	2	6	449	656
In complesso . . .	2.251	100,00	2.866	467	3.333	1.273	1.481

(a) Importi in milioni di lire.  
 (b) Importi in migliaia di lire.

Nelle Tavole da XXI a XXIV, unite alla presente relazione e relative alla Cassa insegnanti, sono riportate, distintamente per i vari tipi di pensioni, le distribuzioni per anni di età al 1° gennaio 1970, del numero delle partite vigenti a tale data e del relativo ammontare annuo.

3. - Linee delle retribuzioni.

Ai fini del calcolo del valore capitale delle retribuzioni e degli oneri latenti è di fondamentale importanza la determinazione di una linea media di sviluppo di carriera economica in base alla quale sia possibile stabilire, riferibilmente agli attuali iscritti, l'ulteriore sviluppo di carriera che si verifi-

cherà a partire dalla retribuzione accertata alla data di bilancio e, riferibilmente ai futuri iscritti, anche i valori assoluti delle retribuzioni stesse alla data di iscrizione. Pertanto, è necessario determinare gli incrementi che, in misura percentuale, presumibilmente, subiranno di anno in anno le retribuzioni stesse.

I fattori essenziali che concorrono a determinare, indipendentemente dal livello delle retribuzioni, lo sviluppo di carriera per un iscritto, sono:

a) l'anzianità di servizio;

b) il progresso di carriera inteso come passaggio da una data classe di stipendio a quella immediatamente superiore.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Data la eterogeneità dei gruppi di iscritti alla Cassa insegnanti e soprattutto la diversa regolamentazione del trattamento economico sia per quanto riguarda la misura, sia per quanto attiene lo sviluppo del trattamento stesso, anche in relazione alle possibilità finanziarie degli enti, non è possibile schematizzare a priori una linea di sviluppo della carriera economica. Essen-

ziale è, quindi, ai fini di una misura del fenomeno, l'indagine statistica sulla linea media delle retribuzioni, ottenuta da elaborazioni sui dati relativi alle retribuzioni stesse.

Al riguardo si riportano qui di seguito i valori medi grezzi delle retribuzioni contributive, distinti per quinquenni di servizio e per classi di enti:

QUINQUENNI DI SERVIZIO	CLASSE DI ENTI		
	Scuole	Asili	Complesso
	(Importi in migliaia di lire)		
0-4 . . . . .	1.360	940	1.134
5-9 . . . . .	1.493	1.272	1.349
10-14 . . . . .	1.624	1.591	1.600
15-19 . . . . .	1.869	1.625	1.697
20-24 . . . . .	2.023	1.604	1.771
25-29 . . . . .	2.391	1.701	1.863
30-34 . . . . .	2.620	2.075	2.169
35-39 . . . . .	2.671	2.154	2.301
> 40 . . . . .	2.864	1.775	2.026

4. - *Ipotesi sulle future iscrizioni alla Cassa.*

I dati statistici rilevati per gli iscritti alla data di bilancio hanno consentito di desumere i due seguenti elementi fondamentali per la compilazione del bilancio tecnico:

a) il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa, pari, come si è già detto nel paragrafo I, a 1.000 unità;

b) la distribuzione del predetto numero per età alla data dell'iscrizione.

In particolare, la distribuzione di cui alla lettera b), tenute presenti le linee demo-

grafiche, il saggio tecnico e la linea delle retribuzioni già indicate, è stata presa a base per la determinazione del premio medio di equilibrio per un nuovo iscritto.

Il numero annuo delle nuove iscrizioni alla Cassa è invece importante per determinare, relativamente a tutte le generazioni di futuri iscritti, il valore capitale dei contributi e degli oneri.

Nel seguente prospetto sono riportate le frequenze di impegno delle predette nuove iscrizioni riferite alle possibili età di ingresso in servizio. L'età media risulta, con tali frequenze, di anni 28.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ETA ALL'INGRESSO	Frequenze d'impegno per le nuove iscrizioni
17 . . . . .	4,973
22 . . . . .	33,232
27 . . . . .	28,749
32 . . . . .	14,013
37 . . . . .	6,811
42 . . . . .	5,609
47 . . . . .	3,944
52 . . . . .	2,669
In complesso . . . . .	100,000

IV. - VALORI CAPITALI DELLE RETRIBUZIONI E DEGLI ONERI LATENTI PER GLI ATTUALI E FUTURI ISCRITTI - RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI MATURATI

1. - Valori capitali relativi agli attuali e futuri iscritti.

Tenuti presenti le linee demografico-finanziarie, la linea delle retribuzioni ed il saggio tecnico di cui ai precedenti paragrafi, sono stati determinati, per un futuro iscritto, seguendo il metodo di calcolo illustrato al successivo n. 3, i valori capitali degli oneri, riferiti alla data di iscrizione, di seguito elencati:

TIPO DI PRESTAZIONE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER UN FUTURO ISCRITTO			
	Pensione o indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Pensione diretta . . . . .	2.894.232	440.998	1.322	3.336.552
Pensione indiretta . . . . .	33.809	12.670	38	46.517
Pensione di reversibilità . . . . .	21.940	5.994	18	27.952
Indennità una volta tanto . . . . .	199.352	—	—	199.352
Totale . . . . .	3.149.333	459.662	1.378	3.610.373

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360 annue.

Inoltre, il valore capitale, per un futuro iscritto, delle retribuzioni annue contributive è risultato di lire 24.069.099 di cui lire 23.275.625 per le retribuzioni pensionabili e lire 793.474 per la parte eccedente costituita, come è noto, da lire 50.000 annue per ogni iscritto.

Per la determinazione dei precedenti valori capitali, è stata presa a base la distri-

buzione per età delle nuove iscrizioni annue, di cui al n. 4 del precedente paragrafo III.

Avuto riguardo, poi, anziché ad una sola generazione, a tutte le generazioni di futuri iscritti, affluenti alla Cassa secondo l'ipotesi esposta nel n. 4 del precedente paragrafo III, si ottengono, per gli oneri pensionistici, i seguenti valori capitali:

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	VALORE CAPITALE ONERE PER TUTTI I FUTURI ISCRITTI			
	Pensione o indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensione diretta . . . . .	68.099.576	10.376.423	31.106	78.507.105
Pensione indiretta . . . . .	795.506	298.118	894	1.094.518
Pensione di reversibilità . . . . .	516.235	141.035	423	657.693
Indennità una volta tanto . . . . .	4.690.635	—	—	4.690.635
Totale . . . . .	74.101.952	10.815.576	32.423	84.949.951

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360. annue.

Inoltre, il valore capitale per tutte le generazioni di futuri iscritti delle retribuzioni annue contributive è risultato di miliardi 566,332 di cui miliardi 547,662 per retribuzioni pensionabili e miliardi 18,670 per la parte eccedente costituita, come è noto, da lire 50.000 annue per ogni iscritto.

Ai fini della determinazione, poi, dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni per gli attuali iscritti, si è fatto riferimento oltre che alle basi tecniche di cui al paragrafo I, alle distribuzioni statistiche indicate al n. 1 del precedente paragrafo III. I predetti valori capitali sono riportati nel seguente prospetto:

## VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	VALORE CAPITALE DELL'ONERE PER GLI ATTUALI ISCRITTI			
	Pensione o indennità una volta tanto	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensione diretta . . . . .	105.897.380	15.705.527	47.116	121.650.023
Pensione indiretta . . . . .	1.117.019	398.235	1.195	1.516.449
Pensione di reversibilità . . . . .	697.128	205.726	617	903.471
Indennità una volta tanto . . . . .	3.022.961	—	—	3.022.961
Totale . . . . .	110.734.488	16.309.488	48.928	127.092.904
Quote a carico di altri Enti . . . . .	166.293	23.431	—	189.724
Totale . . . . .	110.568.195	16.286.057	48.928	126.903.180

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360 annue.

Per le retribuzioni annue contributive degli attuali iscritti, il valore capitale è risultato di miliardi 444,646, di cui miliardi 431,205 per le retribuzioni pensionabili e miliardi 13,441 per la parte eccedente costituita dalle già citate 50.000 lire annue.

2. - *Riserve matematiche per gli oneri maturati relativi alle pensioni vigenti alla data di bilancio.*

Il valore capitale degli oneri maturati è stato determinato sulla base delle linee de-

mografiche già indicate nel precedente paragrafo I tenendo, altresì, presenti i dati statistici riportati nel n. 2 del precedente paragrafo III. Detto valore capitale è risultato, in complesso ed al lordo delle quote a carico di altri enti, di milioni 30.138, di cui milioni 4.231 per indennità integrativa speciale e milioni 13 per le quote di aggiunta di famiglia.

Nel seguente prospetto si riportano i valori degli oneri maturati distintamente per i vari tipi di pensione e per le varie voci del trattamento.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PENSIONE	RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI MATURATI			
	Pensione	Indennità integrativa speciale (a)	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
	(Importi in migliaia di lire)			
Pensioni dirette . . . . .	25.658.732	4.151.203	11.976	29.821.911
Pensioni a favore di vedove sole . . . . .	132.329	39.897	717	172.943
Pensioni a favore di vedove con orfani . . . . .	81.848	28.979	(..)	110.827
Pensioni a favore di orfani, ascendenti, collaterali e vedovi . . . . .	22.079	10.940	(..)	33.019
Totale . . . . .	25.894.988	4.231.019	12.693	30.138.700
Quote a carico di altri Enti . . . . .	37.209	6.079	—	43.288
Totale . . . . .	25.857.779	4.224.940	12.693	30.095.412

(a) Nella misura vigente al 1° gennaio 1970 pari a lire 207.360 annue.

3. - Metodo adottato per la determinazione dei valori capitali degli oneri e delle retribuzioni.

Il metodo adottato per le valutazioni attuariali è quello delle generazioni che consente di calcolare i valori capitali degli oneri e delle retribuzioni separatamente per ciascuna generazione di assicurati in corrispondenza alle possibili età di iscrizione.

L'analisi delle valutazioni effettuate è contenuta nelle Tavole unite alla presente relazione, le quali riportano per gli attuali iscritti:

— la Tavola X, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1970, delle retribuzioni annue contributive che spetteranno, da tale data in poi, al personale in servizio alla data stessa;

— le Tavole da XI a XIV la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio

utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1970, degli oneri latenti relativi alle pensioni che spetteranno, da tale data in poi, agli iscritti in servizio alla data stessa e alle loro famiglie;

— la Tavola XV, la distribuzione, per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1970, degli oneri latenti relativi alle indennità una volta tanto che spetteranno, da tale data in poi, agli iscritti in servizio alla data stessa e alle loro famiglie;

— le Tavole da XVI a XIX, la distribuzione per quinquenni di età e di servizio utile, del valore capitale, riferito al 1° gennaio 1970, degli oneri latenti relativi all'indennità speciale di lire 207.360 annue che spetterà, da tale data in poi, agli iscritti in servizio alla data stessa e alle loro famiglie;

— le Tavole da XXI a XXIV, le distribuzioni per anni di età del titolare, del valore capitale degli oneri riferiti al 1° gennaio 1969 per le pensioni vigenti alla data di bilancio.

Per i futuri iscritti, la Tavola XX raccoglie le frequenze di impegno dei nuovi iscritti alla Cassa ed i relativi valori capitali delle retribuzioni e degli oneri in corrispondenza alle possibili età di iscrizione.

Sulla base dei risultati elencati nel presente paragrafo, si rileva quanto segue:

— il complesso degli oneri per i trattamenti di quiescenza a carico della Cassa, a partire dalla data di bilancio è pari, in valore capitale, a milioni 241.916 di cui milioni 31.327 per indennità integrativa speciale;

— il valore attuale medio dei contributi affluenti alla Cassa, a partire dalla data di bilancio, è pari a milioni 171.866.

In particolare si osserva che gli oneri per l'indennità integrativa speciale rappresentano circa il 13 per cento di quelli complessivi per trattamenti di quiescenza.

V. - PREMI MEDI DI EQUILIBRIO PER UN NUOVO ISCRITTO - RISERVE MATEMATICHE PER GLI ONERI LATENTI

1. - Premi medi di equilibrio per un nuovo iscritto.

Il premio medio di equilibrio per un nuovo iscritto è costituito dal contributo annuo costante, espresso in percentuale della retribuzione annua contributiva, che, versato dall'iscritto stesso durante tutto il periodo di iscrizione alla Cassa, è idoneo ad assicurargli, all'atto della cessazione dal servizio, le prestazioni stabilite dalla vigente legislazione.

Poiché, come si ricava dai dati contenuti nel precedente paragrafo IV, il valore capitale dell'onere per un futuro iscritto è di lire 3.150.711 al netto dell'onere per indennità integrativa speciale e l'analogo valore capitale delle retribuzioni annue pensionabili è di lire 23.275.625, il premio medio di equilibrio risulta pari al 13,536 per cento di detta retribuzione. Tale premio medio di equilibrio assicura la copertura degli oneri per pensione, indennità una volta tanto e quote di aggiunta di famiglia ed è così costituito:

TIPO DI PRESTAZIONE	PREMIO MEDIO DI EQUILIBRIO		
	Pensione o indennità una volta tanto	Quote di aggiunta di famiglia	In complesso
Pensione diretta . . . . .	12,4346	0,0056	12,4402
Pensione indiretta . . . . .	0,1453	0,0002	0,1455
Pensione di reversibilità . . . . .	0,0943	0,0001	0,044
Indennità una volta tanto . . . . .	0,8564	—	0,8564
Totale . . . . .	13,5306	0,0059	13,5365

Per un futuro iscritto, il valore capitale alla data di iscrizione dell'onere per l'indennità integrativa speciale è pari a lire 459.662, mentre l'analogo valore capitale

calcolato sulle prime 50.000 lire della retribuzione annua contributiva è pari a lire 793.474. Pertanto il premio medio di equilibrio che garantisca la corresponsione della

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

indennità integrativa speciale è pari al 57,93 per cento delle predette 50.000 lire.

È da notare che i premi medi di equilibrio sopra indicati non tengono conto del caricamento per copertura delle spese di amministrazione, le quali, in base all'esame dei dati di Rendiconto degli ultimi esercizi equivalgono, con sufficiente attendibilità allo 0,330 per cento della retribuzione annua pensionabile.

Tenuto conto del caricamento per spese generali e di amministrazione, il premio medio di equilibrio per il conferimento di pensioni, indennità una volta tanto e quote di aggiunta di famiglia si eleva al 13,866 per cento della predetta retribuzione pensionabile.

2. - *Riserve matematiche per gli oneri latenti.*

Le riserve matematiche per gli oneri latenti sono state determinate con metodo prospettivo detraendo dal valore capitale degli oneri latenti riferiti agli attuali iscritti, l'analogo valore capitale della parte di contributo pari al premio medio di equilibrio, al netto della quota per spese generali e di amministrazione.

Le riserve matematiche per gli oneri latenti relative agli attuali iscritti ammontano a milioni 60.485.937 e, tenuti presenti i valori capitali riportati nel n. 1 del precedente paragrafo IV, risultano così distribuiti per tipo di prestazione e per le varie voci di trattamento.

TIPO DI PRESTAZIONE	Valore capitale dell'onere per gli attuali iscritti	Premio medio di equilibrio (a)	Valore capitale dei contributi pari al premio medio di equilibrio	Riserve matematiche per gli oneri latenti
1) <i>Pensione</i> . . . . .	107.549.576	12,6742	54.651.770	52.897.806
— diretta . . . . .	105.738.036	12,4346	53.618.603	52.119.433
— indiretta . . . . .	1.115.414	0,1453	626.541	488.873
— reversibile . . . . .	696.126	0,0943	406.626	289.500
2) <i>Indennità una volta tanto</i> . . . . .	3.018.619	0,8564	3.692.839	674.220 (←)
3) <i>Quote di aggiunta di famiglia</i> . . . . .	48.928	0,0059	17.248	31.680
— per pensioni dirette . . . . .	47.116	0,0056	15.955	31.161
— per pensioni indirette . . . . .	1.195	0,0002	862	333
— per pensioni di reversibilità . . . . .	617	0,0001	431	186
4) <i>Indennità integrativa speciale</i> . . . . .	16.286.057	57,9302	8.055.386	8.230.671
— diretta . . . . .	15.682.964	55,5781	7.739.235	7.943.729
— indiretta . . . . .	397.663	1,5967	214.616	183.047
— reversibile . . . . .	205.430	0,7554	101.535	103.895

(a) In percentuale della retribuzione pensionabile per la pensione, l'indennità una volta tanto e le quote di aggiunta di famiglia; in percentuale della somma di lire 50.000 annue per l'indennità integrativa speciale.

VI. - BILANCIO TECNICO DELLA CASSA AL  
1° GENNAIO 1970

1. - *Attività.*

Le attività di bilancio sono costituite da:

a) la consistenza patrimoniale netta della Cassa al 1° gennaio 1970, pari a lire 26.752.320.000;

b) il valore capitale, esteso agli attuali e futuri iscritti, dei contributi ordinari del 17 per cento dovuti sulla retribuzione annua pensionabile, pari a lire 166.407.331.000;

c) il valore capitale, esteso agli attuali e futuri iscritti, dei contributi ordinari del 17 per cento dovuti sulla somma di lire 50.000 annue di cui all'articolo 2 della legge 1965, n. 965, pari a lire 5.458.914.000.

2. - *Passività.*

Le passività sono, invece, costituite da:

a) il valore capitale degli oneri maturati relativi ai trattamenti di quiescenza vigenti alla data di bilancio, con esclusione dell'indennità integrativa speciale, pari a lire 25.870.472.000;

b) il valore capitale degli oneri latenti relativi agli attuali e futuri iscritti, sempre

con esclusione della indennità integrativa speciale, pari a lire 184.719.075.000;

c) il valore capitale delle spese generali e di amministrazione, pari a lire 3 miliardi 333.932.000;

d) il valore capitale dell'onere per l'indennità integrativa speciale di complessive lire 31.326.573.000, di cui lire 4.224.940.000 per le pensioni vigenti e lire 27.101.633.000 per gli attuali e futuri iscritti.

3. - *Bilancio tecnico.*

Da quanto sopra esposto si deduce che, anche prescindendo, nelle passività, dagli oneri per l'indennità integrativa speciale e, nelle attività, dai contributi sulla somma di lire 50.000, si perviene ad un *deficit* tecnico di lire 20.763.828.000.

Inoltre, gli oneri per la citata indennità pari, in valore capitale, a lire 31.326.573.000 trovano copertura solo per lire 5.458.914.000 nei contributi sulla somma di lire 50.000 e, quindi, per la parte residuale di lire 25.767.659.000, vanno ad incrementare il *deficit* di cui sopra che raggiunge pertanto l'importo complessivo di lire 46.631.487.000.

La situazione tecnico-finanziaria della Cassa, ora delineata in base ai risultati delle valutazioni, è sintetizzata nel prospetto di bilancio di seguito riportato.

BILANCIO TECNICO AL 1° GENNAIO 1970 DELLA CASSA PER LE PENSIONI AGLI  
INSEGNANTI DI ASILO E SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE

(Saggio: 4,25 per cento - Importi in migliaia di lire)

A T T I V O

a) Patrimonio al 1° gennaio 1970 . . . . .	26.752.320
b) Valore capitale dei contributi pari al 17 per cento della retribuzione annua pensionabile:	
— attuali iscritti . . . . .	73.304.831
— futuri iscritti . . . . .	93.102.500
	<hr/>
	166.407.331

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

c) Deficit tecnico risultante senza considerare i riflessi dell'indennità integrativa speciale . . . . .		20.763.828
	Totale . . . . .	213.923.479
d) Valore capitale dei contributi pari al 17 per cento sulla somma di lire 50.000 annue:		
— attuali iscritti . . . . .	2.285.018	
— futuri iscritti . . . . .	3.173.896	
		5.458.914
	Totale attivo . . . . .	219.383.393
Disavanzo tecnico . . . . .		46.631.487
	Totale . . . . .	266.013.880

P A S S I V O

a) Valore capitale degli oneri maturati relativi ai trattamenti di quiescenza vigenti alla data di bilancio (pensioni e quote di aggiunta di famiglia) . . . . .		25.870.472
b) Valore capitale degli oneri latenti per trattamenti di quiescenza relativi a cessazioni a partire dalla data di bilancio (pensioni, indennità una volta tanto, quote di aggiunta di famiglia):		
— attuali iscritti . . . . .	110.617.123	
— futuri iscritti . . . . .	74.101.952	
		184.719.075
c) Spese generali e di amministrazione . . . . .		3.333.932
	Totale . . . . .	213.923.479

---

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

---

<i>d)</i> Deficit tecnico risultante dalla voce <i>c)</i> dell'attivo . . . . .	20.763.828
 <i>e)</i> Valore capitale degli oneri per indennità integrativa speciale:	
— pensioni vigenti alla data di bilancio . . . . .	4.224.940
— attuali iscritti . . . . .	16.286.057
— futuri iscritti . . . . .	10.815.576
	<hr/>
	31.326.573
	<hr/>
Totale passivo . . . . .	266.013.880
	<hr/> <hr/>

IL DIRETTORE GENERALE

FIRMI

PAGINA BIANCA